



Libreria Editrice Goriziana
Corso Giuseppe Verdi, 67
Telefono 0481/33776
Fax 0481/538370
Corte S. Ilario, 14
Telefono 0481/545129
E-mail: antiqua@leg.it
Responsabile: Federico Ossola
cell. 348/2557807
34170 Gorizia
E-mail: leg@leg.it
[Http://www.leg.it/](http://www.leg.it/)
P. IVA 00351720313

LEG/gere la Storia www.leg.it

CONDIZIONI DI VENDITA

Le spedizioni avvengono in contrassegno.

Trascorsi 15 giorni dalla data di spedizione, nessun reclamo sarà ritenuto valido. Coloro che desiderano la fattura sono pregati di comunicare il proprio numero di codice fiscale o P. IVA insieme alla richiesta. La merce viaggia a rischio e pericolo del committente. Per ogni controversia è competente il Foro di Gorizia.

GLI ORDINI

vanno inviati via fax o lettera ai numeri e/o agli indirizzi sopra indicati.

IL PAGAMENTO

si effettua, tramite posta, richiedendo la spedizione dei volumi o degli articoli in contrassegno; a mezzo assegno intestato a Libreria Editrice Goriziana Sas, C.so Verdi, 67 - 34170 Gorizia, anticipando l'importo sul c.c.p. nr. 12238499 o sul conto corrente bancario presso Banca Popolare Friuladria Spa, filiale di Gorizia,
per l'Italia: ABI 05336 CAB 12400, C/C 000000391155, Cin C;
per l'estero: codice Swift: BPPNIT2P612. IBAN: IT82 C053 3612 4000 0000 0391 155 (27 caratteri).

LEGGE SULLA PRIVACY.

In base alla Legge n. 675/96 che tutela il diritto del cittadino alla propria *privacy*, si informa il Cliente che tutti i dati e le informazioni dallo stesso forniti a questa Ditta nei rapporti che intervengono in occasione della richiesta e dell'invio dei cataloghi e dei listini, saranno registrati in un indirizzario e utilizzati solo per i suddetti invii o simili avvisi informativi dell'attività della L.E.G. alla propria clientela. A salvaguardia della riservatezza e nel rispetto della persona del Cliente, tali dati e informazioni non saranno in alcun modo divulgati o ceduti a terzi. In conformità con la suddetta Legge, è diritto del Cliente consultare in qualsiasi momento i dati che lo riguardano, per chiederne la variazione, l'integrazione o l'eventuale cancellazione comunicando la richiesta a mezzo raccomandata A.R.

INDICE

Architettura	76, 86
Austria	6, 32, 43, 52, 59, 82, 95
Bodoni	19, 39, 48, 56, 67, 78, 93
Cinquecentine	4, 16, 24, 29, 36, 37, 46, 47, 50, 55, 61, 75, 77, 80, 82, 86, 89
Classici greco-latini	48, 55, 56, 67, 77
Classici italiani	9, 18, 36, 37, 38, 63, 74, 87
Cucina	53
Curiosa	69
Dalmazia	21, 40, 43, 94
Friuli	15, 27, 57, 68
Gorizia	33, 34, 65
Illustrati	8, 9, 11, 12, 14, 17, 21, 38, 43, 44, 45, 49, 51, 52, 54, 59, 60, 62, 64, 65, 67, 74, 76, 82, 91, 94, 95
Illustrati veneziani	15, 24, 30, 31, 40, 77, 80, 85, 86, 87
Incunaboli	7
Legature	1, 9, 25, 28, 52, 59, 66, 70, 81, 82, 87, 90, 91, 95
Letteratura	10, 11, 14, 16, 20, 22, 23, 25, 39, 42, 47, 75, 85, 89, 90, 92, 93
Letteratura del Novecento	58, 71, 72, 73, 83
Lombardia	28, 54
Manoscritti	28
Milano	7, 29
Religione	4, 7, 30, 61, 66, 70
Scienza	8, 45, 51, 60, 84
Storia	13, 29, 44, 46, 50, 81, 95
Veneto	1, 64
Venezia	2, 3, 5, 35, 41, 88
Viaggi	17, 21, 40, 43, 49, 62, 65, 79, 80, 94

-
1. *Alcune notizie dei duchi e marchesi della Marca del Friuli e di Verona da Carlomagno alla pace di Costanza 776-1183*
Venezia, Tipografia del Commercio, 1863. In 8°, (mm. 250 x 170), pagine numerate 36, legatura in raso con impressioni in oro.

Pubblicazione per le nozze di Giovanni Scola da Vicenza con la Signora Elena Patella da Venezia. Ottimo esemplare in deliziosa legatura strettamente coeva.

€ 400,00

-
2. *Codice feudale della Serenissima Repubblica di Venezia*

Per li Figliuoli del Qu. Z. Antonio Pinelli Stampatori Ducali, (senza data di stampa ma 1779-1780). In folio reale (mm 450 x 320), legatura coeva in mezza pelle verde scuro con titolo impresso in oro al dorso in caratteri maiuscoli, 1 c. nn. bianca, frontespizio con in basso sopra lo stampatore di grandi dimensioni il Leone Marciano, verso bianco, segue la carta nn. 2 contenente gl'Illustrissimi... Signori Provveditori sopra i feudi infrascritti firmata carlo Vincenzo Valmarana ed Antonio Zulian provveditori, Luigi Volpi notaro, al recto 1780 6 settembre In Pregadi, cc. nn. 4 sempre i provveditori sopra i feudi infrascritti firmata Francesco Maria Crotta, Antonio Zen e Lorenzo Memmo, Luigi Volpi notaro; cc. nn. 4 Titoli Feudali (indice): del magistrato sopra feudi derivazione e appartenenze; giurisdizioni e beni; titoli onorifici; denunce devoluzioni e vendite; commende ed abbazie; feudi ecclesiastici; prime seconde e terze istanze; feudi e baroni oltremare; doveri feudali; metodi giudiziari nelle sentenze e appellazioni feudali; vicariati nel territorio di Verona; privilegi della terra ferma del Friuli e consuetudini di quella patria; beni feudali censi livelli affitti nel Polesine di Rovigo; laudemio o sia dieci per cento; feudi per confiscazione e compartita dei dipendenti carati; ministero o feudi e altri in genere della dominante e di fuori e de giusdicenti; alienazione aspettative e permutate tra privati; esenzioni; successioni; pubbliche imposizioni e tasse militari; investiture feudali, censi decime livelli enfiteusi e affrancazioni; feudi provenienti dal soppresso patriarcato di Aquileia; miglioramenti feudali; pp. n. XCI, pp. n. 244 contenenti cronologicamente i fatti del Consiglio dei Pregadi dal 1382 al 1780 ed indici; c. nn. 1 (errata); 1 carta bianca.

Bello ed interessantissimo codice contenente una molteplicità di leggi che ebbero corso nella Repubblica di Venezia, con diversi capitoli sulla Patria del Friuli, la città di Udine, il Patriarcato di Aquileia... Il volume appartenne alla nobile famiglia Porta e poi al conte Deciano Deciani anch'egli di Udine, come dimostrano l'ex libris ed i timbri di appartenenza. Esemplare a grandi margini in ottimo stato di conservazione, salvo qualche pagina leggermente scucita.

Cicogna pagina 180 n° 1239.

€ 2.800,00

-
3. *Codice per la Veneta Mercantile Marina approvato dal decreto dell'Excellentiss. Senato 21. settembre 1786 - Supplemento al codice per la Veneta Mercantile Marina comprendente sei Terminazioni approvate con li decreti dell'Ecc.mo Senato 6 agosto e 19 settembre 1789 - Terminazioni degli Ill.mi cinque Savj alla mercanzia dichiarativa li capitoli 59.*

Titoli capitanj, e relativo 27. titolo Parcenevoli del nuovo codice per la Veneta Mercantil Marina

S.l.d.s. (ma Venezia) Per li figliuoli del Qu. Z. Antonio Pinelli Stampatori Ducali, 1746-1749-1792. In 4°, pp. n. VIII, 258, 1 nn. (si vende lire cinque); pp. n. 18; pp. n. 4. Legatura coeva in cartone rozzo con titolo manoscritto al dorso, marca tipografica incisa al frontespizio con il leone Marciano ripetuto spesso all'inizio dei capitoli.

Interessante raccolta dove vengono affrontate diverse tematiche legislative, dalla fabbrica dei bastimenti, capitani, patentati, marinai, scrivani, nocchieri, piloti, chirurghi, naufraghi, noleggi, ecc. Interessantissimo il capitolo dei piloti d'Istria, su come debbano essere addestrati. Ottimo esemplare freschissimo.

Cicognara vol. I pagina 184.

€ 1.200,00

4. *Liber Psalmorum Davidis. Annotationes in Eisdem ex Hebraeorum commentariis - Cantica Quae in Bibliis sparsim leguntur*

Parigi, R. Stephanus, 1546. Voll. 2, in 8°, pp. n. 232; 24, legatura in tutta pelle del XIX secolo, tagli dorati, 2 marche tipografiche delle quali la prima colorata.

Adams B 1425; Renouard 66, 4.

€ 1.200,00

5. *Novissimum statutorum ac venetarum legum volumen, duabus in partibus divisum, venetiarum principum dicatum. - Leggi Criminali del Serenissimo Dominio Veneto*

Venetis, Pinelliana, 1729-1751. In 4° (mm 230 x 170), antiporta incisa in legno a tutta pagina con l'effigie del Leone Marciano, marca tipografica al frontespizio, cc. nn. 10, 1 carta bianca con finalino inciso nella parte centrale, antiporta con il leone nuovamente ripetuto, pagine numerate 302; pagine numerate 115 contenenti la Pratica Sommaria Civile; Leggi Criminali, vignetta con leone incisa al centro, cc. nn. 14, antiporta incisa in legno a tutta pagina con l'effigie del Leone Marciano, cc. n. 233; solida legatura coeva in cartone con titolo "Statuta Veneta" impresso in oro al dorso del volume, tagli rossi.

Importante statuto veneto che comprende i primi cinque libri del doge Giacomo Tiepolo, il sesto del doge Andrea Dandolo, gli statuti dei Giudici di petizione formanti l'anno 1244, le leggi antiche sotto il titolo di Consulta, la legge Pisana fatta l'anno 1492, la Pratica del Palazzo di Venezia, le Correzioni dei dogi Barbarigo, Loredan, Grimani, Gritti, Trevisano, Cicogna, Memmo, Bembo Priuli, Contarini, Erizzo, nonché leggi, ordini e decreti dei Consiglieri di Venezia nelle materie Civili. Unito le Leggi Criminali, stampate a parte nel 1751 e che formano il secondo volume dello Statuto Veneto. Ottimo esemplare fresco e pulito.

Cicogna I pagina 176 n° 1212.

€ 1.800,00

6. *Regolamento generale del processo civile per gli stati Austriaci in Italia*

Venezia, Pinelli, 1803. In 8°, (mm 220 x 140), frontespizio con piccola vignetta al centro incisa in legno, cc. nn. 4, pagine numerate 206, 2 bianche. Legatura in marocchino verde scuro riccamente decorato con impressioni dorate ai piatti ed al dorso liscio, titolo entro tassello di pelle rossa, tagli dorati.

Ottimo esemplare stampato su carta forte, che introduce il nuovo regolamento generale del processo civile per gli stati Austriaci in Italia, ex libris manoscritto.

"Fürtenberg 1837".

€ 780,00

7. *AMBROSIUS (S.), De officiis, Vita gloriosae virginis Agnetis, Passio sanctorum martyrum Vitalis et Agricolae, Passio sanctorum martyrum Protasii et Gervasii, De obitu Satyri fratris, De resurrectione et cruce domini, De bono mortis. (Precede:) Paulinus Nolanus. Vita Sancti Ambrosii*

Milano, Ulrich Scinzenzeler, 17 gennaio 1488. In 4° (mm 188 x 135), legatura seicentesca in piena pelle con cornici concentriche decorate a secco ai piatti e dorso con cinque nervi rilevati e compartimenti con titolo impresso e fregi floreali, risguardie in carta colorata, tagli rossi; cc. nn. 140 con segnatura a - l8 m4 A - F8, comprendenti: *Vita Sancti Ambrosii secundum Paulinum, De officiis, Vita gloriosae virginis Agnetis, Passio sanctorum martyrum Vitalis et Agricolae, Passio sanctorum martyrum Protasii et Gervasii, De inventione corporum sanctorum Protasii et Gervasii ad Marcellinam sororem* con alla fine il contenuto di questa prima parte, pagina bianca, *De obitu Satyri fratris, De bono mortis, De resurrectione et cruce domini* con alla fine il contenuto di questa parte e la sottoscrizione, pagina bianca finale. Testo in latino, carattere romano, linee 36 e 37 per pagina, spazio per iniziali con letterine guida, alla prima carta annotazione antica in latino di appartenenza al convento di Sant'Ambrogio ad Nemus e relativo monogramma S A N con croce tracciato anticamente a mano entro cerchio, segno a inchiostro marginale alla terza carta e tenui firme alla pagina bianca intermedia, alcune annotazioni antiche in latino al margine di due pagine, bruniture e macchie alle prime quattro carte, alcune altre macchie isolate, forellini di tarlo marginali, brunitura e aloni di umidità ai margini delle ultime dieci carte, rifilatura lieve del margine superiore: nel complesso esemplare ancora fresco e di fascino.

Incunabolo di argomento teologico stampato a Milano, con la collaborazione dell'editore Filippo Lavagna, dal tipografo bavarese U. Scinzenzeler che fu qui attivo dal 1477 al 1500 dapprima associato a Leonhard Pachel poi da solo; contiene la vita e le opere di Sant'Ambrogio, dottore della Chiesa, nato nel 339 circa da famiglia romana e divenuto vescovo di Milano per acclamazione: egli fu sempre strenuo difensore della autorità ecclesiastica e del primato della Chiesa, moralista e sostenitore della carità e della giustizia, unificò la liturgia e morì a Milano nel 397 dove fu sepolto nella basilica omonima; Sant'Ambrogio compose inni sacri e i suoi scritti furono prevalentemente tratti dalle prediche da lui pronunciate con efficace oratoria. L'annotazione latina e l'affascinante monogramma S A N alla prima carta del nostro esemplare, testimoniano una appartenenza monastica importante all'antico convento di Sant'Am-

brogio ad Nemus di Milano nel quale anche Sant'Agostino si sarebbe ispirato per la sua regola alla vita dei monaci di quel luogo sacro.

Hain 911; BMC VI, 762; GW 1612; IGI 432.

€ 3.500,00

8. ARDUINO PIETRO, *Memorie di osservazioni, e di sperienze sopra la coltura, e gli usi di varie Piante che servono (...) alla Tintura, all'Economia, all'Agricoltura*

In Padova, nella Stamperia del Seminario, 1761. In 4° (mm 274x448); XXIV, 105 p., 3 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in carta azzurrina. Testatine, iniziali figurate e fregi silografati come le 19 fresche tavole di soggetto agricolo a tutta pagina ed oblunghe.

Si tratta dell'edizione originale, completa ed importante, pubblicata in un solo volume, che contiene pregevoli dati sull'utilizzazione di 16 piante; una serie di lavori su alcuni generi di graminacee (Sorghum, Avena, Hordeum, Lolium e Bromus), illustrati da tavole, costituiscono ciascuno una monografia botanico-agraria, fondata su accurate esperienze che avevano lo scopo d'invogliare gli agricoltori a ripeterle e a confermarle; altre memorie riguardano la coltivazione dei gelsi, della soda per ricavarne le ceneri, del ravizzone, ecc.; altri lavori, rimasti inediti, riguardano i frumenti, la segala, le piante da fibra. Arduino Pietro, nacque il 18 luglio 1728 a Caprino, piccolo centro della provincia di Verona, da povera famiglia che ebbe appena i mezzi per educare il figlio maggiore, Giovanni, divenuto poi illustre geologo. Un botanico e studioso di antichità, J.-Fr. Seguier di Nimes (1703-1784), amico di Scipione Maffei, nella cui villa presso Verona fu ospite per cinque anni, ebbe occasione di visitare dal punto di vista botanico quasi tutta la provincia di Verona (pubblicò poi i risultati delle sue ricerche a Verona nel 1745 e nel 1754); secondo i biografi dell'A., il Seguier ebbe occasione nelle sue peregrinazioni d'incontrare l'A. ancora molto giovane e di notarne l'ingegno e la grande attitudine agli studi, per cui lo persuase a recarsi a Padova (1750), raccomandandolo con una lettera a G. Pontedera, prefetto dell'orto botanico. Questi l'accorse benevolmente e lo assunse quale giardiniere e, poco dopo, venuto a mancare il "giardiniere primario", lo fece eleggere al posto di questo. L'A. acquistò qui grande pratica nella coltivazione delle piante e solide conoscenze nello studio teorico della botanica, tanto che, morto il Pontedera nel 1757, in attesa del successore gli fu affidata la direzione dell'orto botanico col titolo nuovo e insolito di "custode", per distinguergli anche nel nome dei giardinieri orinari. Da: Dizionario biografico degli italiani.

Graesse I, 184.

€ 1.800,00

9. ARIOSTO LUDOVICO, *Orlando Furioso*

Birmingham, G. Baskerville, 1773. 4 volumi in 8° grande, magnifica legatura coeva in marocchino rosso, inquadramento con roulette oro sui piatti, dorsi ornati con fleu-

reons e intarsi ai piccoli ferri, dentelle, dorsi a cinque nervi con titolo e numerazione del tomo rispettivamente entro tassello in marocchino verde oliva e verde scuro, fregi oro negli scomparti, tagli in oro. Tomo I: antiporta con il ritratto dell'A. disegnato da Eisen ed inciso da Fiquet, cc. nn. 16 (incluso il frontespizio che contengono la dedica di Pietro Molini Libraio dell'Accademia alla Maestà Reale, l'avviso ai lettori nel quale si descrivono le varie edizioni rinomate dell'*Orlando Furioso* e nel quale l'editore auspica che la seguente possa superare di gran lunga le altre, sia per la cura con la quale è stata eseguita e le correzioni che l'hanno ripulita da numerosi errori anche ortografici, sia per i celebri artisti che con i loro disegni ed intagli l'hanno impreziosita; segue poi nelle altre 13 cc. nn. l'elenco degli associati), pp. n. LVIII, 362, 12 tavole incise fuori testo. Tomo II, frontespizio, pp. n. 450, 11 tavole incise fuori testo. Tomo III, frontespizio, pp. n. 446, 12 tavole incise fuori testo. Tomo IV, frontespizio, pp. n. 446, 11 tavole incise fuori testo. In totale 1 ritratto e 46 tavole, il tutto inciso finemente in rame.

Importante e celebre edizione considerata una tra le opere più belle del XVIII secolo, alla quale lavorarono i migliori artisti di Londra e di Parigi tra i quali Cipriani, Cochin, Eisen, Greuze, Monnet, Moreau, Bartolozzi, Choffard, Duclos, Longueil, Simonet ed altri. Tiratura simile a quella del formato in 4° (che fu stampata solamente in 100 esempl.) con la tavola degli Associati in 13 cc. nn., con l'ultima che reca l'errata. Nel formato in 8° l'errata occupa il recto ed il verso della carta 14, particolarità non riscontrata in nessuna bibliografia da noi consultata sull'argomento. La carta è leggermente brunita come nella maggioranza delle copie. Ex libris ottocenteschi al verso del frontespizio che hanno brunito leggermente il verso della prima tavola incisa, senza danneggiarne alcunché.

Guidi p. 111; Cohen 95-97.

€ 7.500,00

10. BALBI AMBROGIO, *Cronica di poeti anteriori e contemporanei ad Omero*
Lugano, Francesco Veladini, 1826. In 8° (mm 195 x 115), legatura in piena pelle zigrinata rossa con ai piatti due cornici ornamentali dorate collegate agli angoli e raffiguranti piante e fiori, al dorso filetti dorati e varie decorazioni, autore e titolo in lettere dorate, risguardi in carta marmorizzata, tagli dorati; pp. VIII (frontespizio con marca tipografica, dedica del Balbi in segno di riverenza al patrizio genovese Gian-Carlo Di Negro, proemio con un discorso storico-critico), pp. n. 256 (parte prima sull'origine e primi progressi della poesia, parte seconda sull'intendimento con cui l'autore ha compilato l'enunciata cronica, parte terza con gli argomenti che dimostrano come Omero compose l'Iliade e l'Odissea sul modello di molti poemi epici di altri poeti e segnatamente di alcuni che vertevano sulla stessa guerra troiana, cronica di poeti anteriori e contemporanei ad Omero, titoli delle parti del discorso storico-critico, indice dei poeti le cui notizie sono espone nella cronica).

Grazioso esemplare in edizione verosimilmente originale di questo studio su settantotto poeti greci e sulla questione omerica molto dibattuta all'epoca, compilato da un letterato genovese e da lui corredato di opportune annotazioni a stampa, molto ben conservato e con una bella legatura ottocentesca; tenui correzioni coeve a penna nel testo e più rare al margine, mancanza del primo foglio di guardia, fori di tarlo al margi-

ne interno delle ultime pagine. Sia l'autore Balbi che il dedicatario Di Negro, per il quale lo studio potrebbe essere stato espressamente stampato, appartenevano ad importanti famiglie genovesi. Opera probabilmente stampata in pochi esemplari, infatti non risulta reperibile nei manuali bibliografici classici né nel repertorio informatico del Servizio bibliotecario nazionale italiano dove compaiono invece due altre opere di Ambrogio Balbi pubblicate nel 1824 ed intitolate: "Dissertazioni riguardanti il culto di Venere Ericina" e "Apologia della filosofia contro la scrupolosità religiosa d'alcuni censori degli studi", a conferma dei suoi interessi letterari classici.

€ 450,00

11. BARUFFALDI GIROLAMO, *Baccanali*

In Bologna, nella Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1758. Opera in tre volumi, in 8° (mm 195 x 255); I vol: XIV, 272 p.; II vol: 4 c.n.n., 291 p., 1 p.n.n.; III vol: 4 c.n.n., 289 p., 3 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in mezza pelle. Nel I volume antiporta incisa a rame raffigurante dentro due tondi il ritratto dell'autore e l'allegoria del tempo (Stephanus Figatelli Centen delin e Andr. Bulzonus Sculpt Ferrarien 1752), allegoria dei Baccanali nel front. sempre in rame (Ubaldo Gandolfi inv. del. e Giovanni Fabri fece) oltre a 34 incisioni in rame tra finalini e vignette descrittive ad inizio d'ogni capitolo. Nel II volume frontespizio e 30 incisioni in rame per vignette e finalini. Nel III volume frontespizio e 5 incisioni in rame. Nei frontespizio timbro della biblioteca del collegio Antoniano di Padova.

Figura controversa e poliedrica dell'erudizione settecentesca, noto per le sue falsificazioni di documenti medievali. Questa raccolta poetica stampata la prima volta nel 1722 trova nell'apparato illustrativo il suo fascino, come la splendida veduta di piazza San Marco a Venezia nel secondo volume a p. 191 o la testimonianza storica con fresca testatina della collezione o museo Volpiano di Giovanni Francesco della Volpe di Imola presente nel primo volume alla p. 79, o il tono fiabesco che anima l'incisione del componimento Le Slitte (vol. I, p. 121). Trattasi della seconda edizione contenente anche il lungo poemetto in 27 ditirambi dal titolo *Tabaccheide*, opera scritta durante il suo esilio nel 1712, e tesa a elogiare le virtù droganti del tabacco, sorta di precursore dell'assenzio caro a Baudelaire e ai pittori di Montmartre e Montparnasse. Bella perché di ispirazione longhiana la testatina che raffigura l'interno di una Tabaccheria. Esemplare ottimamente conservato, pagine intonse e non rifilate, i timbri non intaccano le illustrazioni e nemmeno il testo se non in piccola parte nei frontespizi.

Gamba 2143; Westbury 21; Canterzani 196.

€ 1.450,00

12. BELLAVIA MARCANTONIO, *Pensieri diversi lineati et intagliati d'Anibale Carracci (sic)*

(Roma), Venanzio Monaldini, s.d. ma circa 1770-1780. In folio (mm 330 x 235), legatura d'inizio Ottocento in mezza pelle con decorazione dorata e titolo appena leggi-

bile sul dorso, piatti rivestiti con carta colorata marmorizzata; cc. nn. 46 costituite da altrettante tavole senza nessuna pagina di testo e comprendenti il frontespizio inciso con titolo e nome dell'incisore Bloemart, il ritratto inciso di Annibale Carracci attribuito a lui medesimo, 44 incisioni delle quali le prime 38 con numeri romani progressivi posti prevalentemente in basso a destra e con le iniziali A.C. IN. prevalentemente a sinistra e le ultime 6 non numerate e senza iniziali o monogrammi tranne la penultima.

Le incisioni raffigurano quasi tutte soggetti sacri o mitologici, la parte incisa presenta dimensioni e forme diverse per ciascuna tavola, l'inchiostro utilizzato risulta di colore nero brunastro, i margini sono ampi e la carta resistente e di qualità. Ottimo lo stato di conservazione delle tavole, foro della carta al di fuori della parte incisa nella quarta tavola non numerata. Costituisce la raccolta pubblicata a Roma nella seconda metà del Settecento dallo stampatore Venanzio Monaldini utilizzando 38 lastre incise da Marcantonio Bellavia circa un secolo prima e riproducenti soggetti di Annibale Carracci: questa seconda edizione presenta l'aggiunta delle falsi iniziali A.C. IN. nel tentativo di proporre le incisioni come intagli originali del Carracci (come già tentato alcuni decenni prima in prima edizione da un altro stampatore romano Vincenzo Billy), approfittando della scarsa conoscenza e divulgazione delle incisioni del Bellavia dopo la sua morte. La raccolta risulta rara nella sua completezza mentre è possibile reperire qualche tavola isolata: la nostra in particolare oltre l'ottimo stato di conservazione presenta in aggiunta alle 38 tavole del Bellavia 6 tavole non numerate anonime (una sola con iniziali e monogramma) ma di buona qualità (in particolare risulta di pregio la tavola con lo studio di teste d'uomo). L'incisore Marcantonio Bellavia nato a Palermo nel XVII secolo, fu allievo del pittore Pietro da Cortona e forse pittore lui stesso: lavorò a Roma negli anni 1668-1670 e incise alcune decine di lastre prevalentemente da soggetti di Annibale Carracci; più note tra le sue opere sono le tavole di Santi e Sante.

Bellini Paolo, *Dizionario della stampa d'arte*, A. Vallardi, 1995. Milesi Giorgio, *Dizionario degli incisori*, Minerva Italica, 1989.

€ 2.800,00

13. BEREGANI NICOLA, *Historia delle guerre d'Europa dalla comparsa dell'armi Ottomane nell'Hungheria l'anno 1683*

Venezia, Bonifacio Ciera, 1698. Parte I e II, in 4° (mm 250 x 180), antiporta allegorica su disegno di Antonio Zanchi ed incisa in rame da Alessandro Dalla Via, cc. nn. 5 comprendenti il frontespizio con vignetta incisa in rame, la dedica al Doge Silvestro Valiero da parte dell'autore, l'avviso ai lettori e l'approvazione alla stampa; pagine numerate 472 che comprendono i primi 14 libri della prima parte, cc. nn. 15 (indici ed errata); antiporta allegorica nuovamente incisa in rame, frontespizio con vignetta incisa in rame, pagine numerate 384 che comprendono gli altri 7 libri a conclusione della II parte, cc. nn. 18 (indici ed errata). Legatura coeva in piena pelle con dorso a cinque nervi entro i quali dorature sparse e titolo dell'opera, tagli spruzzati in rosso.

Prima edizione non comune dedicata al Doge Silvestro Valiero che riporta i fatti bellici avvenuti dall'inizio degli eventi d'armi da parte del-

l'Impero Ottomano nell'Ungheria nell'anno 1683. "Vi si ragiona in gran parte anche delle guerre Venete di allora. Il Beregan voleva continuar quest'opera sua".

Cicogna pagina 140 n° 985.

€ 1.600,00

14. BERNI FRANCESCO, *De gli eroi della Serenissima casa d'Este*
Ferrara, per Francesco Suzzi stampator camerale, 1640. In 4° (mm 250 x 357); 4 c.n.n., 124 p.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in pergamena. Testatine e finalini incisi. Antiporta incisa raffigurante il poeta che riceve una penna d'oca da un angelo a sua volta trattenuto dall'emblema della casata. Sono presenti cinque incisioni in rame a piena pagina (Almerigo, p. 15; Tedalmo Primo, p. 33; Bonifazio Terzo, p. 49; Matelda, p. 69; Azzo Ottavo, p. 97).

Prima edizione opera del maestro della poesia burlesca e satirica, famoso per i *Carmina latina*, la *Catrina*, il *Dialogo contra* i poeti e il rifacimento dell'*Orlando Innamorato* del Boiardo oltre ai Ragionamenti satirici in terzine. Esemplare in buono stato conservativo.

Autori italiani del Seicento, I, 756; DBI, 9, p. 345-357.

€ 1.600,00

15. BERTOLI GIANDOMENICO, *Le Antichità d'Aquileja, profane e sacre, per la maggior parte finora inedite*
Venezia, Gian Battista Albrizzi, 1739. In folio (mm 345 x 230), legatura in mezza pelle con dorso liscio: il titolo dell'opera impresso in oro su tassello di pelle rossa. Sguardie in carta marmorizzata, 1 carta bianca, antiporta allegorica incisa dallo Zucchi e disegnata da Daniel Antonio Bertoli fratello dell'autore, frontespizio in rosso e nero (leggermente brunito) con vignetta centrale disegnata da Giambattista Piazzetta e incisa da Giovanni Cattini (timbro di appartenenza all'angolo inferiore) cc. nn. 7 contenenti la dedica del Bertoli a Carlo Sesto ed a suo fratello Daniele Antonio, pp. n. 444 (testo), nn. 36 (indici); 3 testate incise anonime e disegnate dal Piazzetta; 3 finalini, di cui 1 inciso da Felicità Sartori; 207 incisioni nel testo disegnate dall'autore ed incise da Giuseppe Patrini riproducenti reperti archeologici.

Stimata opera di interesse sulle antichità ed i ritrovamenti archeologici di Aquileia, scritta dal Canonico (nato a Mereto di Palma nel 1676 e morto nel 1763) della città stessa che fu il fondatore del Museo Lapidario Aquileiese e membro della società La Colombaria di Firenze e dell'Accademia etrusca di Cortona. È considerata una tra le più importanti opere figurate del '700 veneziano-friulano. Ottimo esemplare ancora con barbe.

Graesse I 351; Cicognara 3954; Platneriana 44; Morazzoni 216.

€ 3.500,00

16. BETUSSI GIUSEPPE, *Il Raverta, dialogo nel quale si ragiona d'amore et de gli effetti suoi*
Venezia, Giolito De' Ferrari, 1562. In 8°, (mm 155 x 100), pagine numerate 199, marca tipografica al frontespizio, iniziali ornate, legatura coeva in pergamena floscia, testo sottolineato e chiosato.

Elegante edizione, nella quale si ragiona dell'amore e dei suoi effetti consecutivi. L'autore, scrittore italiano, (Bassano 1515 ca.-Venezia ca. 1575). Amico di Pietro Aretino, è autore di due dialoghi, *Il Raverta* (1544) sull'amore e *La Leonora* (1557) sulla bellezza, non secondari nella trattatistica del Cinquecento, quando la tematica del platonismo ficiniano e poi di Leone Ebreo e del Bembo andò assumendo toni mondani non privi di un gusto vivacemente realistico.

Edizione non citata dall'Adams.

€ 450,00

17. BIANCHI NOÈ, *Viaggio da Venezia al S. Sepolcro et al Monte Sinai: col disegno delle Città, Castelli, Ville, Chiesa, Monasterij, Isole, Porti, e Fiumi, che sin là si ritrovano. Et una breve regola di quanto si deve osservare nel detto Viaggio, e quello, che si paga da luoco à luoco, si di datij, come d'altre cose*
In Bassano, Gio: Antonio Remondini, 1705. In 8°, (mm 152 x 105), frontespizio in rosso e nero con stemma liturgico al centro, pagine numerate 192, tavole incise in legno 158 delle quali 5 doppie, legatura coeva in pergamena floscia.

Opera stampata per la prima volta nel 1566 dove si descrive in modo dettagliato i luoghi santi della Palestina. L'autore partì nel 1527 da Venezia per Jaffa attraversando prima Rodi dove incontrò il Barbarossa. Soggiornò in Terra Santa e quindi ritornò a Venezia passando per Cipro, Rodi, Creta, la Dalmazia, Zante e Corfù.

€ 2.000,00

18. BOCCACCIO GIOVANNI, *Novelle ventotto di messer Giovanni Boccacci scelte ora la prima volta dal suo Decamerone ad uso principalmente de' modesti giovani e studiosi della Toscana favella*
In Padova, appresso Giuseppe Comino, 1739. In 8° (mm 173 x 223); 12 c.n.n., 255 p., 1 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in pergamena con dorso arrotondato e scritta a mano del titolo. Prima della c. A1 incisione a rame raffigurante il poeta, il cui modello è "preso da un antico ritratto appresso il Signor Appostolo Zeno" che si è impressa anche nella carta A1r. Testatine, iniziali silogr.

Bella prima edizione con avviso ai lettori di Antonio Federigo Seghezzi in cui emerge come collaborarono alla resa testuale i signori Volpi di Padova. Esemplare ben conservato. Non in Gamba e Haim.

€ 400,00

19. BODONI GIAMBATTISTA, *Manuale Tipografico*
Parma, presso la Vedova, 1818. Due volumi, in fol. (mm 312 x 400); I vol.: 7 c.n.n., LXXII, 267 p.; II vol.: 2 c.n.n., 279 p.; testo a una colonna; vari caratteri. Legatura in pergamena, dorso arrotondato con cinque nervi e sei comparti e tessera con scritta G. BODONI MANUALE TIPOGRAFICO Volume Primo e Secondo. Varie decorazioni e antiporta con ritratto del Bodoni inciso dal Rosaspina.

Prima edizione di uno dei maggiori e fondanti trattati dell'arte tipografica opera di Giambattista Bodoni di Saluzzo, e considerato il più bel li-

bro di caratteri tipografici di ogni tempo. “È il documento tecnico più ampio e più importante della tipografia moderna e riassume, più dettagliatamente, tutti i precedenti Saggi e Manuali di caratteri” (Giani pagina 21-22). Tale testo fu pubblicato nel 1818 a cinque anni dalla morte del Bondoni con il netto intervento di sua moglie e di Luigi Orsi. Esemplare in ottime condizioni ancora con barbe.

Brooks 1216; Brunet I, 1027f.

€ 33.000,00

20. BONINI FILIPPO MARIA, *Il Ciro politico*

Venetia, per il Fassina, 1648. Parti due in 12°, (mm 125 x 65), cc. nn. 2 compreso il frontespizio, n. 375; Marca tipogr. al front. in cornice xilografata, legatura coeva in pergamena con dorso liscio e titolo dell'opera impresso in oro.

Opera pubblicata per la prima volta nel 1647 nel solo primo volume e dedicata al cardinale Mazzarino. L'autore, pensatore politico nato a Chiavari nel 1612, pubblicò opere politiche, tutte connotate da ingegno e spirito polemico, anche se non caratterizzate da grandissima circolazione al tempo.

ICCU\TO0E\008114.

€ 800,00

21. BRETON M., *L'Illyrie et la Dalmatie, ou moeurs*

Paris, Nepveu, 1815. Opera in due tomi, in 16° (mm 127 x 150); I vol.: XII, 155, 5 p.n.n.; II vol.: 171, 3 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo a una colonna. Legatura in mezzo cuoio, piatti in carta marmorizzata, dorso arrotondato con quattro nervi in rilievo e decorazioni floreali impresse in oro e titolo dell'opera in tassello scuro oltre all'indicazione del numero del volume. Nel primo e secondo volume vi sono 31 graziose tavole in rame raffiguranti personaggi maschili e femminili nei tipici costumi locali.

Bell'edizione tascabile con la traduzione del testo del fisico e naturalista Balthasar Hacquet de la Motte da parte di M. Breton. L'Hacquet fu un conoscitissimo naturalista e botanico, professore di medicina poi all'università di Lemberg e fu sotto la protezione di Giuseppe II e Maria Teresa sotto le cui insegne organizzò una riuscita esplorazione scientifica attraverso le Alpi Centrali e la Jugoslavia. Esemplare in ottime condizioni, note manoscritte nel foglio di guardia anteriore.

€ 650,00

22. CABIANCA JACOPO, *Speronella Dalesmanina*

Padova, Coi Tipi della Minerva, 1832. In 8°, (mm 225 x 145), pagine numerate 61, legatura riccamente decorata.

Novella a cura dell'autore vicentino Jacopo Cabianca, in una deliziosa legatura d'amatore.

€ 450,00

23. CALCAGNINI BORSO, *Racconti eroici di Borso Calcagnini (...) dedicati all'ecc. prencipe il sig. don Gasparo di Guzman*

Ferrara, per Giuseppe Gironi, 1640. In 4° (mm 250 x 352); 4 c.n.n., 186 p.n., 2 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in pergamena. Iniziali e finalini silografati oltre alla marca tipog. con impresa MORDEANT DVM OBSTVPEANT. Nel frontespizio in basso firma in inchiostro rosso ++++ Giulio Natta Badelli.

Dedicato dall'autore al signore Gasparo di Guzman, conte di Olivarez, l'opera si suddivide in otto racconti quali Filippo il Prudente, Endimione, Psiche, Maria Stuarda, Rinaldo, Clizia, Marco Antonio, Elena. Il testo è inserito in una cornice con doppia filettatura silografica. Esemplare in buono stato conservativo, con la pagina 69 rifatta in alto, varie macchie d'umidità.

€ 1.200,00

24. CAMILLI CAMILLO, *Imprese illustri di diversi, coi discorsi di C. C. et con le figure intagliate in rame di G. Porro...*

Venetia, F. Ziletti, 1586. Parti 3 in unico volume, in 4° (mm 205 x 150), pp. nn. 8, n. 182, bianche 2, 95; 56; legatura in tutta pergamena, titolo calligrafico al dorso, dedica al cardinale Ferdinando de' Medici, fregi ed iniziali silografate, 3 titoli incisi e 108 emblemi incorniciati da bordure.

Prima ed unica edizione particolarmente rara ed affascinante per le belle tavole di emblemi magistralmente incisi in rame da Girolamo Porro, uno dei maggiori incisori dell'epoca. “Sono 108 bellissimi emblemi intagliati con sommo magistro, e forse il Porro non eseguì opera più bella e più di questa elegante”. Due emblemi iniziali e due iniziali ornate, sono colorati. Ottimo esemplare fresco.

Cicognara 1870, Vinet 852.

€ 2.850,00

25. CASTI GIOVANNI BATTISTA, *Gli animali parlanti. Poema epico diviso in ventisei canti. Vi sono in fine aggiunti quattro Apologhi del medesimo autore non appartenuti al Poema*

In Parigi, Treuttel e Würtz; Cremona, Manini; Genova Fantin Gravier, 1802. In 8° grande (mm 230 x 145), pagine n. XIV, 1 nn. (contenente l'indice), n. 387; nn. 2, n. 412; nn. 2, n. 415. Elegantissima legatura in tutta pelle bruna di stile neoclassico con impressioni a secco e dorate a tutto campo delimitate da un duplice filetto dorato all'estremità di entrambi i piatti, dorso a cinque nervi riccamente decorato e titolo dell'opera impresso in oro.

Prima edizione rara di quest'opera del Casti nato nel 1724 ad Acquapendente (VT), il quale a 16 anni ricopriva già l'incarico di insegnante di Retorica. Nel 1764, allontanato da Roma per la spregiudicatezza dei suoi costumi, fu accolto a Firenze dal granduca Leopoldo che lo nominò poeta di Corte. Risalgono in gran parte a questo periodo il suo “Poesie liriche”. Nel 1770 si recò a Vienna su invito di Giuseppe II e vi rimase fino al 1796, pervenendo alla carica di poeta cesareo. Compose in questo pe-

riodo le “Novelle galanti”, racconti in versi di argomento amoroso, e alcuni melodrammi giocosi (Cublai, Gran Can de’ Tartari). Negli stessi anni fece molti viaggi soggiornando a Pietroburgo presso Caterina II e a Costantinopoli, a seguito dei quali scrisse alcune delle sue opere maggiori: il “Poema tartaro”, opera satirica che con trasparente allegoria metteva in ridicolo Caterina e la sua Corte, e la “Relazione di un viaggio in Costantinopoli”. Nel 1798 si trasferì a Parigi, restandovi fino alla morte. Nel 1802 uscì “Gli animali parlanti” nel quale attaccò con pungente ironia, la demagogia della Francia rivoluzionaria e consolare. Si spense a Parigi nel 1803. Superbo esemplare in ottimo stato di conservazione e magnifica legatura.

Graesse II, 65; Brunet I, 1627.

€ 1.800,00

26. COMOLLI ANGELO, *Vita inedita di Raffaello da Urbino*

Roma, appresso il Salvioni, 1791. In 4° (mm 286 x 416); 2 c.n.n., 104 p.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna e due per le note. Legatura in cartone con dorso arrotondato in cuoio, cinque nervi impressi in oro e tassello in cuoio con scritta del titolo abrossa. Fregi tipog. silogr.

L’opera, nella sua seconda edizione, è dedicata a Francesco Pignatelli de’ duchi di Monteleone maestro di Camera di Pio VI, come si legge nella dedicatoria.

€ 380,00

27. CONCINA DE JACOPO, *Sul Commercio dei Romani in Aquileia (memoria)*

Alvisopoli, Bettoni, 1810. In 8°, (mm 250 x 190), antiporta incisa con il ritratto del Concina da L. Zuccolo e G. Ginanni, pp. n 71, tavole 6 raffiguranti monete romane, broccatura editoriale.

Memoria storica del viaggiatore e letterato friulano Giacomo Concina, che viene stampata quasi contemporaneamente all’apertura della Tipografia Bettoni ad Alvisopoli e che fu erroneamente considerata la prima stampa della città dei Mocenigo al posto del Poema del Maniago.

€ 700,00

28. CORBELLA-P. BONORENUS, *De genealogia illustrissimae Soardorum familiae brevis epitome. Ex multis auctoribus, & monumentis fide dignis exacte collecta. - Unito - G. A. Beroa & S. Bosello (documento manoscritto sulla genealogia dei Suardi datato Bergamo 7 Juli-29 Aug. 1612)*

Bergomi, Typis Comini Ventura, 1612. In 4° (mm 200 x 150), legatura di fattura veneziana in seta damascata rossa su cartone con un motivo ad intreccio lungo i lati dei piatti che forma una cornice impressa in oro eseguita con un unico ferro e ricami floreali agli angoli, dorso parzialmente mancante e slegato, tracce di bindelle; cc. nn. 2 bianche, cc. n. 21, 1 bianca; magnifica miniatura a tutto campo (mm 154 x 102) delineata da bordura di duplice filetto rossa entro il quale si interseca in un intreccio dorato su fondo azzurro: in primo piano il leone marciano in oro che si appoggia tra la terra ferma ed il mare sotto un cielo stellato, due soli ed una corona, entro le quali il

motto “Iam Feliciter Omnia”; al verso della quale, dello stesso formato e sempre a vivaci colori, lo stemma nobiliare d’arme di Petrus Paulus Bataglia sulle tinte del rosso, blu oro e argento; seguono cc. nn. 30 delle quali (4) e (il verso della 11 e la 12) bianche; cc. nn. 2.

Importante documento che contiene la genealogia della famiglia Suardi, redatta dal notaio e canonico Pietro Corbella, originario di Bologna, eseguita completamente su pergamena sia per la prima parte a stampa (da uno dei migliori tipografi del periodo quale Comin Ventura), che per il manoscritto, e racchiusa da delicate bordure con motivi di arabeschi ed altri ritoccate vivacemente a colori d’epoca ed incorniciate da un duplice filetto. Contenuto dell’appendice documentaria: 1) spiegazione in lingua italiana indirizzata ai rettori di Bergamo riguardo all’autenticità e all’importanza del documento, da parte di Gio. Andrea Beroa e Scipio Bosello, datata 7 luglio 1612, autenticata con sigillo cartaceo e firma di Gabriel Salvaneus il 29 agosto 1612 (fol. 2-4). 2) Conferma dei privilegi nobiliari della famiglia Suardi da parte di P. P. Batalea e Aloysius Mocenigo, 29 agosto 1612, autenticata da Franc. Zanchus e G. Salvaneus (fol. 6-7). 3) Copia del documento del 22 gennaio 1330 relativo al conferimento del titolo nobiliare a Walter de Suardis da parte dell’imperatore Ludovico di Baviera, autenticata di proprio pugno da parte di Joh. Bapt. de Zinettis e Petrus Corbella, nonché (di pugno di un aiutante di cancelleria) da parte di P.P. Batalea, con data 29 agosto 1612 (fol. 8-12). 4) Copia del documento del 4 dicembre 1584 relativo alla nomina a conti palatini dei fratelli Ludovicus, Franciscus, Julius e Galeatius Sicci de Suardis da parte dell’imperatore Rodolfo II, parimenti autenticata e datata (fol. 14-31).

Di Crollanza Vol. I p. 103. Spreti VI p. 501.

€ 20.000,00

29. CORIO BERNARDINO, *L’Historia di Milano volgarmente scritta dall’eccellentiss. oratore M. B. C. gentiluomo milanese. nella quale non solamente si veggono i principij, i fatti, et le fortune di essa città, nello spatio di due mila et cento anni; ma gli accidenti, et le revolutioni di quasi tutta l’Italia, et di molte Provincie, et Regni del mondo anchora. Con le vite insieme di tutti gli imperatori... Con un breve sommario di Thomaso Porcacchi...*

Venezia, Giorgio de Cavalli, 1565. In 4° (mm 200 x 140), legatura coeva in tutta pelle bazzana con titolo al dorso (a 4 nervi) entro tassello, impressioni dorate, tagli rossi, cc. nn. 18, n. 1262. Frontespizio con marca tipografica (timbro di appartenenza), c. n.n. 2 con dedica del Porcacchi al Signor Giugno Sorgo, c. nn. 3 con altra dedica al Signor Ascanio Sforza Visconte, c. nn. 4 al medesimo Signor Sforza, c. nn. 5 all’istesso S. cardinale l’ordine di questa Historia, cc. nn. 15 contenenti la tavola delle cose più notabili, inizia la parte numerata contenente l’Historia divisa in sette parti fino a pag. 1124, pag. 1125 preambolo del Porcacchi all’historia, da pag. 1127 iniziano le vite degli imperatori cominciando da Giulio Cesare fino a Federico Barbarossa (scritte dal Corio e ricorrette dal Porcacchi) e continuano fino a pag. 1262, fine del volume con il registro dell’opera.

Seconda edizione veneta di questa importante storia della città di Milano, che venne curata anche da Tomaso Porcacchi e che rispetto alle precedenti edizioni porta qualche variazione nelle parti del dialetto milanese. È considerata la più autorevole storia della città di Milano, nonché la principale di Bernardino Corio. Buon esemplare, con aggiunta minima all'angolo inferiore della c. n. 25.

€ 2.000,00

30. CORONELLI VINCENZO MARIA, *Catalogo degli ordini religiosi della chiesa milanese, espresso con immagini, e spiegato con breve narrazione, aumentato, e moderato nella presente posterior edizione dell'anno MDCCVII in necessaria riparazione della serafica sua religione - Parte II che descrive le Monache*

Senza luogo di stampa (ma Venezia nel Convento dei Frari), 1707. Vol. 2 rilegati in uno in 4°, (mm 255 x 185), antiporta allegorica con la scritta "Religio", altra antiporta allegorica con in alto la scritta "Gli Argonauti" (tavola che non viene citata dall'Armao), 2 frontespizi in latino ed italiano, tavola incisa al recto del frontespizio italiano, cc. nn. 4 contengono l'avviso al lettore da parte del Coronelli, l'indice alfabetico, l'errata, ed altre annotazioni sopra le religioni; pagine CXXXVI numerate in caratteri romani stampate su due colonne con il testo a fronte latino e italiano (la pagina 102 è ripetuta due volte), i carti non numerate rappresentano un'indice di opere di varie materie; tavola incisa con al centro la scritta "Ordinum Canonicorum Regularium delineatio" precede 38 tavole dei canonici regolari (L'Armao ne cita 19); tavola incisa con al centro la scritta "Ordinum Clericorum Regularium delineatio" precede 11 tavole dei clerici regolari; tavola incisa con al centro la scritta "Sancta ac Doctissima Societas Jesus" precede 17 tavole dei gesuiti (L'Armao ne cita 18); tavola incisa con al centro la scritta "Ordinum Religiosorum Mendicantium delineatio" precede 21 tavole dei religiosi mendicanti (L'Armao ne cita 20); tavola incisa con al centro la scritta "Cruciferorum Ordines" precede 4 tavole dei cruciferi, tavola incisa con al centro la scritta "Delineatio Ordinum Minorum seu Franciscanorum" precede 45 tavole dei francescani (conventuali, minori e cappuccini, L'Armao ne cita 29); tavola incisa con al centro la scritta "Ordinum omnium Monachorum ac eremitarum delineatio" precede 3 tavole; tavola incisa con al centro la scritta "Basilianorum in Graecia, Armenia, Italia, Germania, Hispania, Aliisque regionibus" precede 12 tavole dei basiliani (L'Armao ne cita 8); Tavola allegorica incisa in rame con in basso la scritta "S. P. Benedictus Monachorum Patriarcha Fundator S. Monasterij Cassinensis" precede 46 tavole dei benedettini ed altri (L'Armao ne cita 34). La tavola 74 rappresenterebbe il Coronelli in costume da Generale dei Conventuali. - II parte: antiporta con la scritta "Monialium institutio et Habitus p", antiporta con al centro lo stemma degli Argonauti che l'Armao non cita, 2 frontespizi in latino ed italiano, pagine non numerate 4, numerate 108 "L'Armao ne cita 106"; tavole 129 (L'Armao ne cita 132) dei vari ordini femminili tra le quali le diaconesse, agostiniane, religiose di N. S. di Monte Carmelo, benedettine orsoline, carmelitane scalze, monache di Santa Chiara, terziarie francescane ecc. Legatura coeva in tutta pelle bruna con dorso arrotondato ed a 6 nervi che delimitano 7 scomparti entro i quali fregi impressi a secco ed in oro ed il titolo dell'opera entro tassello di pelle rossa.

Rara edizione che comprende sia gli Ordini Religiosi maschili e femminili. Nella prima parte risultano 197 tavole al confronto di quelle segnate dall'Armao 146, quindi 51 in più, nella seconda parte dedicata agli

ordini femminili risultano 3 tavole in meno al confronto di quelle segnate dall'Armao.

€ 3.300,00

31. CORONELLI VINCENZO MARIA, *Ordinum equestrium ac militarium brevis narratio, cum imaginibus exposita..., quam plurimis additionibus locupletis nempe Curiae romanae. Hebraeorum, Graecorum in anterioribus editionibus ommissis*

Venezia, Orlandi, 1715. In 4°, (mm 255 x 190), pagine 70 di testo su due colonne in latino ed italiano, tavole 220 a tutta pagina su 110 fogli.

L'opera è composta per la I parte dopo la dedica al Gran Maestro dell'Ordine di Malta Raimondo De Perellos e Rocafull, il suo ritratto ed il suo stemma, 121 tavole ed il rispettivo testo illustrano gli ordini cavallereschi maschili, altre 17 tavole servono per gli ordini femminili, 5 per gli ordini non cristiani, seguono due pagine di indici e 14 tavole di stemmi e termini araldici; La II parte divisa in 4 sottoparti contiene 65 tavole senza testo, delle quali 12 di costumi del sommo Pontefice, 35 di dignitari della Curia romana, di cardinali, arcivescovi e preti secolari, 8 tavole di sacerdoti ebrei e infine 10 tavole di sacerdoti greci.

Armao pagina 75.

€ 3.300,00

32. CORONINI CRONBERG RODOLFO, *Specimen Genealogico - Progonologicum ad illustrandam Augustam Habsburgo - Lotharingicam Prosapiam Caesareo Regio Principi Petro Leopoldo*

Vienna, J. T. Trattner, 1774. In folio (cm 34,5 x 26), legatura coeva in vitello spugnato con titolo impresso in oro su tassello in marocchino arancio al dorso riquadrato da sette nervi entro i quali motivi floreali impressi in oro e tagli rossi; antiporta con il ritratto del Coronini inciso dal Volpato, cc. nn. 8 compreso il frontespizio (con note manoscritte del possessore parzialmente abrase) con in basso la vignetta incisa raffigurante una medaglia con l'effigie di Maria Teresa, grande stemma della Casa d'Austria al verso, ed una vignetta all'inizio del testo sulla seconda cc. nn. incisa da Mansfeld; pp. n. 184 (delle quali la 121-122-123 non numerate), 13 alberi genealogici su doppia pagina ripiegati all'interno, 33 tabelle a piena pagina esplicative della Pronologia Austriaco-Borbonica da pp. n. 129 a 161, e 5 vignette delicatamente incise.

Rodolfo Coronini conte di Cronberg, signore di Quisca e Sarsina, nato nel 1731, scrisse diverse opere di carattere genealogico ed alcune dissertazioni in difesa dei diritti dell'Impero Germanico sopra il Ducato del Friuli e sul Marchesato dell'Istria. Seconda edizione stampata per la prima volta nel 1770 a Venezia dallo Zatta. L'opera dedicata a Pietro Leopoldo, figlio di Maria Teresa, granduca di Toscana e futuro imperatore Leopoldo II relaziona minuziosamente la genealogia delle case d'Asburgo e di Lorena che nel 1736 si unirono dopo il matrimonio di Maria Teresa e Francesco Stefano di Lorena fondando la nuova dinastia degli Asburgo Lorena. Edizione stimata e non comune sul mercato librario antiquario che rispetto alla precedente è stata integrata ed aggiornata da nuove tavole

genealogiche e contiene una dissertazione di Francesco Carlo Palma sulla specificità storica dei titoli spettanti a Maria Teresa quale regina d'Ungheria. Ottimo esemplare a grandi margini e stampato su carta forte. Ex libris di appartenenza.

Manzano p. 68.

€ 1.800,00

33. CORONINI CRONBERG RODOLFO, *Tentamen genealogico-chronologium promovendae seriei comitum et rerum Goritiae*

Viennae Austriae, J. T. Trattner, 1753. In 4° (mm 220 x 168), legatura in mezza pelle, cc. nn. 3 contenenti la supplica al lettore, pp. n. 416, 1 carta bianca; 1 carta geografica più volte ripiegata della contea di Gorizia; 1 tavola raffigurante le iscrizioni tombali e l'effigie dell'ultimo conte di Gorizia seppellito nel Duomo della città, 1 tavola del sigillo trecentesco; 1 tavola di moneta riprodotte il conte Mainardo ed altre 4 tavole genealogiche ripiegate all'interno.

Seconda edizione, peraltro stampata un anno più tardi della prima ma pressoché identica, nella quale l'autore si occupa principalmente di storia medioevale goriziana, cercando di comporre una sorta di tentativo cronologico. "Il Coronini attinse abbondantemente all'archivio comitale goriziano ivi conservato e poté beneficiare dei consigli di Erasmo Frölich, nonché di alcune modeste indicazioni fornitegli da Sigismondo d'Attems" *Maria Teresa ed il Settecento goriziano*, catalogo della mostra, 1982, pagina 136.

Valentinelli, 209; Combi 1099; Manzano 68.

€ 2.800,00

34. CORONINI RODOLFO, *Fastorum Goritiensium*

Vienna, typis Josephi Kurtzbock, 1769. In 8° (mm 188x247); 208, 4 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo a una colonna. Legatura in cartone rigido.

Prima edizione di un testo dedicato a Ferdinando arciduca d'Austria. Nell'ambito della cultura goriziana del Settecento il conte Rodolfo Coronini Cronberg (1731-1791) si distinse come uomo politico e come scrittore. Fu educato a Vienna e sotto la guida del gesuita padre Erasmo Frohlich scrisse un'opera fondamentale della storiografia medievale: "Tentamen genealogicum-chronologicum promovendae seriei comitum et rerum Goritiae" edito in due edizioni del 1752 e 1759. In opere successive celebrò le origini e le gesta di nobili famiglie goriziane, descrisse inoltre la guerra austro-turca del 1595 e ricostruì tutta la genealogia degli Asburgo-Lorena nel laborioso e ricco volume "Speciem genealogicum-chronologicum ad illustrandam augustane Habsburgo-Lotharingicame". Nel 1780 fu tra i soci fondatori della Colonia Accademica degli Arcadi Romano-Sonziaci. Esemplare ben conservato, lievi macchie d'umidità.

€ 900,00

35. COSMI STEFANO, *Memorie della vita di Gio. Francesco Morosini*

In Venetia, appresso Gio. Battista Catani, 1676. In 4° (mm 250 x 180), legatura in pergamena, dorso liscio, tre nervi e quattro comparti, tassello in cuoio rosso con scritta "COSMI / MEM. DELLA VITA / DEL CARD. / G.F. MOROSINI" impressa ad oro e delimitata da cornice con doppio filetto, tagli spruzzati di rosso. Sopra il tassello altra nota a mano "Memorie della vita del Card. Gio. Franco"; 12 c.n.n., 728 p.n., 2 p.n.n. Testo ad una colonna, carattere romano e corsivo, testatine e iniziali silografate, ritratto calcografico del Morosini prima della pagina 1. (Roulet sculp. Roma. S.P.)

Prima edizione della biografia del Morosini in quattro libri. Esemplare in buono stato conservativo, ultime pagine con segni di tarlatura.

SBN on line 029580.

€ 1.200,00

36. DANTE ALIGHIERI, *Dante con nuoue, et utili ispositioni. Aggiuntoui di piu vna tauola di tutti i vocaboli piu degni d'osseruatione, che a i luogbi loro sono dichiarati*

In Lyone, Guglielmo Rouillio, 1552. In 16°, (mm 115 x 70), pagine numerate 644, cc. nn 6, carattere corsivo romano, ritratto di Dante, e 3 incisioni a tutta pagina, legatura in tutta pelle postuma.

€ 1.600,00

37. DANTE ALIGHIERI, *Dante con nuoue, et utili ispositioni. Aggiuntoui di piu vna tauola di tutti i vocaboli piu degni d'osseruatione, che a i luogbi loro sono dichiarati*

In Lyone, Guglielmo Rouillio, 1575. In 16°, (mm 115 x 70), pagine numerate 627, cc. nn 6, carattere corsivo romano, ritratto di Dante, e 3 incisioni a tutta pagina, legatura in tutta pelle postuma.

€ 1.200,00

38. DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia di Dante Alighieri con tavole in rame*

Firenze, nella tipografia All'Insegna dell'Ancora, 1817-1819, opera in quattro tomi, in folio (mm 465), I t.: 4 c.n.n., 208 p., 44 incisioni a tutta pagina; II t.: 210 p., 40 incisioni a tutta pagina. III t.: 206 p., 40 incisioni a tutta pagina; IV t.: XI, 251 p. Legatura coeva in marocchino chiaro con piatti delimitati da cornice impressa in oro, dorso arrotondato con decorazioni in oro, contropiatti in carta marmorizzata, tagli spruzzati d'oro. Le incisioni sono di Lasinio Figlio su disegni di Luigi Adamolli. Frontespizi con medaglione con la raffigurazione di Dante.

Splendido esempio di illustrazione libraria della *Divina Commedia* dedicata dagli editori allo scultore Antonio Canova. Nel quarto tomo si trova la Vita di Dante Alighieri scritta da Lionardo Aretino, il Breve Trattato sopra la forma, posizione, e misura dell'Inferno di Dante Alighieri, il Discorso intorno al canto IV. dell'Inferno a cura di Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato e tutta la serie della Allegoria della *Divina Commedia*. Esemplare in ottime condizioni, incisioni nitidissime.

€ 4.000,00

39. FABRONI ANGELO, *Elogj di Dante Alighieri, di Angelo Poliziano, di Lodovico Ariosto, e di Torquato Tasso*

Parma, Stamperia Reale, 1800. In 8° (mm 230 x 150), legatura in mezza pelle; cc. nn. 3 (frontespizio con vignetta, dedica al duca Ferdinando infante di Spagna con in fondo il nome dell'autore Angelo Fabroni), pp. n. 379 (testo dell'Elogio di Dante Alighieri, epistola di Tommaso Puccini all'autore con riflessioni e giudizio sull'Elogio di Dante, Elogio di Angelo Poliziano, Elogio di Lodovico Ariosto, Elogio di Torquato Tasso, indice), ultima pagina non numerata bianca.

Opera interessante con dettagliate notizie biografiche e letterarie su ciascuno dei quattro poeti e numerose note a stampa a piè di pagina, nitido carattere tipografico tondo con le citazioni in corsivo; esemplare ad ampi margini con barbe tranne parziale rifilatura del margine superiore dei fogli; abile restauro al margine interno del frontespizio, tenue alone al margine delle prime carte, alcune piccole macchie e lievi fioriture in poche pagine: nel complesso esemplare ancora molto fresco di un'opera letteraria in verosimile edizione originale, rara e poco nota tra quelle stampate da Bodoni con la caratteristica eleganza. L'autore Angelo Fabroni, nato a Marradi nel 1732 e morto a Pisa nel 1803, fu scrittore erudito specialmente di biografie ed elogi di uomini illustri e fu anche editore.

Gamba 2584: il Fabroni "aspirò al titolo di Plutarco toscano colle Vitae Italarum". Non citato da Brooks.

€ 800,00

40. FORTIS ALBERTO, *Viaggio in Dalmazia - Saggio d'osservazioni sopra l'isola di Cherso ed Osero*

Venezia, Alvise Milocco All'Apolline, 1774, voll. 2; Venezia. In 4°, legatura coeva in pie-na pelle bruna liscia e dorso con impressioni dorate floreali e stelline, titolo entro tassello in marocchino rosso, tagli a spruzzo, sguardie in carta azzurra. Vol. I, pp. n. VIII (occhietto, titolo dell'opera con in centro vignetta tipografica, dedica del Fortis agli illustrissimi Signori: Andrea Quirini, Girolamo Grimani, Sebastiano Foscarini Kr. Senatori Gravissimi, riformatori dello studio di Padova). 1 grande carta geografica illustra "I Contadi di Zara e Sebenico", inizia la parte descrittiva con "Delle Osservazioni fatte nel Contado di Zara" dedicate a Sua Eccellenza Jacopo Morosini, a p. 8 la tav. I ritrae la "Scogliana del Canal di Zara", a p. 34 la tav. II "Pianta delle mura della città d'Aseria...", a p. 38 la tav. III "Veduta d'Ostrovizza e degli strati de' Colli superiori paralleli al Castello", a p. 43 capitolo dedicato a Sua Eccellenza Mylord Giovanni Stuart, Conte di Bute, "De' Costumi de' Morlacchi", a p. 56 tav. IV "Il Vojvoda Pervan di Coccorich. Fanciulla nobile di Coccorich. Fanciulla del Kotàr", a p. 107 capitolo dedicato Al Signor Antonio Vallisnieri P. P. di Storia Naturale nell'Università di Padova, "Del Corso del fiume Kerka, il Titius degli Antichi", a p. 120 tav. V "Archi detti Suppliacerqua dalle rovine della Città di Burnum..." a p. 133 capitolo dedicato all'Abbate Gabriello Dr. Brunelli Prof. di Storia Naturale nell'istituto di Bologna, "Del Contado di Sibenico, o Sebenico", a p. 154 tav VI "Veduta di Supplia - Stina nel Porto di Sebenico", a p. 176 tav. VII (fossili), a p. 180 fine del primo volume con nelle ultime 3 facciate gli articoli contenuti. - "Iter Buda Hadrianopolim anno MDLIII exaratum ab Antonio Verantio... Nunc primum e Verantiano Carthophylacio in lucem editum", di pp. n. 47 di cui le prime 4 nn., Venezia, Milocco 1774 mense Aprili. - Vol. II, pp. VIII (titolo, articoli contenuti nel secondo volume, e licenza a stampare l'opera) (manca la carta bianca III-IV). 1 grande carta geografica illustra "I Contadi di Traù, Spalatro, e Macarska, Il Primorie, e Narenta, Coll'Isola Aggiacenti", inizia la parte descrittiva con un capitolo dedicato al Signor Gian Giacomo Ferber, membro del Collegio Mineralogico di

Svezia ecc., "Del Contado di Traù", a p. 16 tav. VIII "Minera di Pissasfalto dell'Isola di Bua", a p. 24 tav. IX (fossili), a p. 29 capitolo dedicato a Sua eccellenza il Signor Giovanni Strange Ministro Britannico presso la Serenissima Repubblica di Venezia ecc. "Del Contado di Spalatro", a p. 40 tav. X "Filoni irregolari del piè del Monte Marian al mare", a p. 61 capitolo dedicato al Signor Giovanni Marsili P. P. di Botanica nell'Università di Padova ecc. "Del Corso della Cettina, il Tilurus degli antichi", a p. 88 tav. XI "Cascata di vèlika Gubaviza", a p. 104 tav. XII "Filoni simili a muraglie in riva del mare sotto Rogosnizza", a p. 105 capitolo dedicato a Sua Eccellenza Mylord Federico Hervey vescovo di Londonderry, Pari D'Irlanda ec. "Del Primorie, o sia regione Paratalassia degli Antichi", a p. 152 tav. XIII "Fanciulla Narentina, Popolare di Macarska", a p. 161 capitolo dedicato al Signor Abbate Lazzerò Spallanzani pubblico Professore di Storia Naturale nell'Università di Pavia ecc. "Dell'Isola di Lissa, Pelagosa, Lesina, e Brazza nel mare Adriatico, e l'Isola d'Arbe nel Quarnero", fine del secondo volume con la p. 204. - "Saggio d'osservazioni sopra l'isola di Cherso ed Osero", Venezia, Gaspare Storti, 1771. Vol I: 1 carta bianca nn., titolo dell'opera con vignetta tipografica, altre 4 cc. nn. con la dedica dell'Autore a Sua Eccellenza Giovanni Stuart Conte di Bute, al verso dell'ultima carta la licenza a stampare, 1 grande e spettacolare carta dettagliata "Dell'Isola di Cherso ed Osero", inizia la parte descrittiva con un capitolo dei "Vari nomi antichi dell'Isola, e Scrittori che ne parlano", con scritti anche in greco, alla c. n. 3 gora che traspare, a p. 34 capitolo "Divisione dell'Isola. Sue Città, e Villaggi", a p. 55 vignetta incisa con testo in cirillico, a p. 76 capitolo con "Osservazioni sopra la Pesca", a p. 95 tavola, a p. 106 tav., a pag. 108 tav., (p. 141-142 erroneamente 241-242), 1 carta bianca nn., 1 carta nn. contenente il titolo "Lettera al Signor Giovanni Symonds gentiluomo inglese ecc., riprende la numerazione da p. 147, finisce con la p. n. 169, bianca al verso ed 1 nn. contenente l'errata.

Si tratta di una splendida raccolta d'epoca, in prima edizione assoluta ed in un ottimo stato di conservazione, del famoso Viaggio in Dalmazia e delle Osservazioni sull'Isola di Cherso ed Osero, completa anche dell' "Iter Buda Hadrianopolim anno MDLIII exaratum ab Antonio Verantio" pubblicato a cura del Fortis e dedicato a Francesco Draganich Veranzio, nobile sibenicese. L'intera opera venne pubblicata sotto il Dominio Veneziano e altro non è che una descrizione di un viaggio attraverso la Terra Dalmata al quale l'autore applicò notizie scientifiche ed etnografiche. Alberto Fortis, giornalista e naturalista di origine padovana, vestì l'abito agostiniano, prendendone i voti che ben presto sciolse tramutando la sua posizione in quella di abate. Viaggiò moltissimo e scrisse diverse opere di carattere scientifico, tra le quali il "Viaggio in Dalmazia" (che venne poi tradotto in francese, inglese e tedesco) e il "Saggio d'osservazioni sopra l'isola di Cherso ed Osero" si possono considerare le più importanti da lui date alla luce. Le tavole incise in rame del "Viaggio..." sono opera di Giacomo Leonardis, incisore palmarino (Palmanova 1723-Venezia 1797), che è da considerarsi tra i più conosciuti ed apprezzati nell'area veneta di epoca barocca.

Cfr. (Per il Viaggio) Valentinelli G. "Bibliografia della Dalmazia e Montenegro" p. 23 n° 112; Apponyi 2484; Poggendorf I 778; Wurzbach IV 295; Lipperheide I n° 877; Giacomo Leonardis incisore. Cfr. (Per il Saggio)

Combi "Saggio di Bibliografia Istriana" p. 65 n° 533; Poggendorf I 778; Wurzbach IV 206; Morazzoni 232.
€ 6.500,00

41. FOSCARINI MARCO, *Della letteratura veneziana libri otto. Volume primo (unico pubblicato)*

Padova Stamperia del Seminario, presso Manfrè, 1752. In folio, legatura coeva in piena pergamena e titolo in oro al dorso, pp. nn. 8, n. 494, nn. 2, vignetta incisa in rame al centro del frontespizio, una testata, alcuni finalini tra cui ritratti e capilettera.

Prima e rara edizione di questo fondamentale studio che purtroppo non fu mai portato a termine a causa della scomparsa dell'autore. Nei quattro libri si trattano materie legislative, cronache, storia veneta e forestiera. "Nobilissima edizione; ma per grave danno delle lettere veneziane l'opera non oltrepassa il libro quarto, attesa la morte dell'autore" Gamma 2243. "opera celebratissima alla fonte della quale oggidì pur tutti ricorrono per la nobiltà con cui è scritta e per la certezza delle notizie" Cicogna 4048. Ottimo esemplare su carta forte con lievi abrasioni agli angoli dei piatti.

Lozzi 5998.
€ 1.350,00

42. FRANKLIN BENJAMIN, *Opere filosofiche di Beniamino Franklin nuovamente raccolte, e dall'originale inglese recate in lingua italiana*

In Padova, per li Conzatti a S. Fermo, 1783. In 8°, (mm 180 x 255); 125, 3 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in cartone rosso, dorso arrotondato con scritta a mano (Franklin) Opere Filosofiche e etichetta con numero 109 nel piatto anteriore. Vignette, testatine, iniziali e finalini silografati. Tre tavole di fine testo incise in rame.

Come si legge nell'Avvertimento (p. 3) si tratta della traduzione dell'edizione apparsa a Londra nel 1779, quindi la prima edizione italiana, di cui il Conzatti ha ritenuto opportuno "seguir l'ordine suggeritomi dallo stesso col riporre i separati pezzi, e le aggiunte sua Annotazioni al conveniente lor luogo". Esemplare ben conservato.

Hough, 84.
€ 800,00

43. FRANZ JOSEPH I, *Album (enthaltend 6 Blatt Reise-Erinnerungen aus Dalmatien 1845)*

Vienna, 8 aprile, 1888. In 4°, (mm 310 x 224), frontespizio in seppia, pagine di testo 2, tavole 6, legatura editoriale in tela cerata con l'aquila bicipite impressa in oro al piatto superiore.

Curiosa edizione, eseguita sicuramente in numero limitatissimo di esemplari che ripercorre il ricordo di un viaggio in Dalmazia intrapreso nel 1845 dall'Imperatore Francesco Giuseppe con sei curiose litografie disegnate ed incise da lui stesso.

€ 1.200,00

44. GIUSTINIANO POMPEO, *Delle guerre di Fiandra, libri VI*

Anversa, Trognésio, 1609. In 4° (mm 248 x 195), legatura coeva in piena pergamena molle con titolo manoscritto all'epoca sul dorso e sul taglio inferiore, scritta antica di possesso (IO - F - LODOVICO - SAMPIERI -) sul foglio di guardia anteriore, cc. nn. 2 (frontespizio con cornice illustrata calcografica, dedica del curatore dell'opera Giuseppe Gamurini al marchese Ambrosio Spinola datata 5 ottobre 1609 a Bruxelles), pp. n. 329 (testo in italiano dell'opera divisa in sei libri con figure incise numerate XXIX, inserite fuori testo a doppia pagina alcune ripiegate e raffiguranti campi di battaglia e piante di fortificazioni), p. nn. 1 bianca, cc. nn. 8 (tavola delle cose più notabili in ordine alfabetico, approvazione in latino alla pubblicazione, ultima pagina bianca).

Testo di interesse storico-militare con la cronistoria della guerra combattuta nei Paesi Bassi tra le truppe cattoliche spagnole e quelle delle Province Unite sino alla tregua conclusa tra le parti nell'aprile 1609 e della quale sono riportati alla fine gli articoli; richiami ai margini del testo agli anni dal 1601 al 1609 relativi alle vicende descritte, carattere corsivo, fregi ed iniziali ornate al cominciamento di ogni libro, correzione a stampa di due parole alle pp. 14 e 49 tramite sovrapposizione di strisciolina di carta, strappetti senza mancanze alle pp. 179 e 223, alcune isolate piccole macchie, brunitura in molte pagine dovuta al tipo di carta ma con testo comunque ben leggibile, la figura n. XVI è costituita da due incisioni differenti mentre la figura XXI non risulta inserita per errore tipografico all'epoca. L'autore dell'opera Giustiniano Pompeo, nato ad Ajaccio nel 1569 da famiglia genovese, fu uomo d'arme al servizio spagnolo come "maestro di campo d'infanteria italiana" e combattè appunto nella guerra della Fiandra partecipando all'assedio di Ostenda dove perdette un braccio, in seguito passato al servizio veneziano comandò le truppe a Candia e l'armata dell'Isonzo contro gli Austriaci rimanendo ucciso nel 1616 durante l'assedio di Gorizia. Il marchese Spinola Ambrosio al quale l'opera è dedicata, nato anche lui nel 1569 da famiglia genovese e divenuto uomo d'arme al servizio spagnolo, fu all'epoca comandante delle truppe nei Paesi Bassi e famoso per la disciplina imposta.

Graesse III, pp. 90-91: oltre questa prima edizione cita anche una traduzione dell'opera in latino pubblicata nello stesso anno e dal titolo *Belgium Belgicum*.

€ 1.400,00

45. GOULD J., *A Monograph of the Trogonidae, or family of Trogon*

London, by the author, (1836? -) 1838. In folio massimo (mm 555 x 370), legatura in mezza pelle bruna e tela verde con titolo impresso in oro al dorso a 4 nervi, entro gli scomparti impressioni dorate, sguardie in carta marmorizzata, c. nn. 1 bianca, frontespizio in nero, dedica del Gould a Sir Joseph Goodall, prefazione, pp. n. VII contenenti l'introduzione, altre 3 cc. nn. con le varie razze di uccelli, la lista dei sottoscrittori, e l'elenco delle tavole, pp. nn. 36 di testo; 36 tavole a colori delle quali 1 ripiegata in meravigliosa coloritura d'epoca con fissaggio in chiara d'uovo.

Stupenda prima edizione del Gould e seconda descrizione monografica degli uccelli. John Gould, zoologo inglese, (nato a Lyme nel 1804 e mor-

to a Londra nel 1881) fece parte della Società zoologica di Londra e tra il 1838 e il 1840 intraprese un viaggio in Australia, osservando varie specie di mammiferi ed uccelli. Nell'ornitologia fu uno tra gli insuperabili specialisti, pubblicò delle magnifiche monografie illustrate ed incise da lui stesso e da sua moglie Elizabeth sua stretta collaboratrice. Meravigliose tavole a vivaci colori che fanno di quest'opera una tra le più importanti e ricercate per la sua bellezza; spiccano le tavole a piena pagina, ma si nota soprattutto la grande tavola doppia ripiegata all'interno. Buon esemplare, con qualche lieve brunitura che non disturba o sminuisce assolutamente il valore di quest'opera.

Nissen IVB 381; Anker 171; Zimmer 253.

€ 28.500,00

46. **GUAZZO MARCO**, *Cronica (ne la quale ordinatamente contiensi l'essere degli huomini illustri antiqui et moderni, le cose et i fatti di eterna memoria degni, occorsi dal principio del mondo sino a questi nostri tempi)*

Venetia, Francesco Bindoni, 1553. In folio (mm 297 x 205), legatura settecentesca in piena pergamena rigida, al dorso tassello in marocchino rosso con titolo in lettere dorate, risguardi in carta marmorizzata, tagli a spruzzo rossi; cc. nn. 14 (frontespizio con grande marca tipografica raffigurante al centro l'arcangelo Raffaele che tiene per mano il piccolo Tobia con il pesce, dedica del Guazzo al duca di Firenze Cosimo de' Medici, tavola del contenuto dell'opera in ordine alfabetico e con riferimento numerico alle carte), cc. n. 435 (testo in italiano della Cronica del mondo, registro e colophon al verso dell'ultima carta).

Prima edizione di un'opera di prevalente interesse storico nella quale l'autore dichiara all'inizio: "mi sforzerò scrivendo d'abbracciare il più che potrò de i fatti degni di memoria successi dal principio del mondo sino a questi nostri tempi"; in parte in modo cronologico e in parte per attinenza di argomento vengono descritti, suddivisi in paragrafi di poche righe o al massimo poche pagine e con titolo in maiuscolo, avvenimenti storici e personaggi illustri di tutti i tempi, città e nazioni. Tra i numerosissimi personaggi (prevalentemente re, imperatori, papi e principi) compaiono anche letterati italiani quali Dante, Petrarca e Boccaccio, alcuni stranieri quali Erasmo da Rotterdam morto da appena diciassette anni; tra le città descritte le principali italiane (molte della Lombardia e del Veneto, alcune del Friuli quali Udine e Cividale, Trieste); un breve paragrafo è curiosamente riservato a se stesso (dal titolo Marco Guazzo autore dell'opera); qui apprendiamo che egli nacque a Padova da padre mantovano e madre veneziana e che prima di cimentarsi con la scrittura fu soldato per molti anni. Carattere corsivo e romano, in lingua italiana tranne due privilegi di stampa in latino, alcune iniziali istoriate e bella marca tipografica con l'arcangelo Raffaele che contraddistinse per alcuni decenni la produzione di Francesco Bindoni sia da solo che in società con il patriigno Maffeo Pasini. Quest'opera risale all'ultimo periodo dell'attività di Francesco, dopo la morte del Pasini avvenuta verso il 1551. Meno probabile, come invece sostiene l'Adams, l'attribuzione di quest'opera a suo

figlio Francesco "il giovane" che ci risulta iniziò l'attività di tipografo a partire dal 1558 e soprattutto utilizzò un'altra marca tipografica, quella con l'Occhio. Alcuni segni a penna, sottolineature e note manoscritte d'epoca al margine di alcune carte; restauri marginali al frontespizio, alle prime carte, alla c. 403 e alle ultime due; lieve rifilatura al margine superiore, errore di numerazione delle cc. 65, 310 e 311; un piccolo foro alla c. 227, alcune gore d'umidità marginali, tracce d'uso, fioriture e bruniture in alcune carte ma nel complesso esemplare ancora fresco di un'opera rara reperita in poche biblioteche italiane. Dell'autore Marco Guazzo, oltre le poche notizie da lui stesso fornite, sappiamo che scrisse poemi romanzeschi rimasti incompiuti e alcune storie e che morì a Padova nel 1556. Adams I, p. 516, 1451; Graesse III, p. 170; Menato Marco et al., *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani, Il Cinquecento*, vol. I, Editrice Bibliografica, Milano, 1997.

€ 4.500,00

47. **GUAZZO STEFANO**, *La civil conversatione (divisa in quattro libri)*

Venetia, Domenico Imberti, 1596, In 8°, (mm 150 x 100), cc. nn. 20, pp. n. 316, legatura coeva in tutta pergamena.

Esemplare con note al frontespizio.

Adams G. 1461.

€ 600,00

48. **HESIODUS**, *Opera omnia*

Ex Regio Parmensi Typographio, 1785. Un volume in 4° (mm 285 x 210), legatura in piena pergamena rigida, al dorso due tasselli di colore verde scuro con titolo in lettere dorate e decorazioni; cc. nn. 2 (occhietto e frontespizio in latino con ritratto di Esiodo in ovale), pp. n. XXXV (prefazione in latino alla "Teogonia" di Esiodo con note), p. nn. 1 bianca, pp. n. 16 (occhietto e dedica in latino di Bernardo Zamagna a Ferdinando d'Austria fratello dell'imperatore Giuseppe II), pp. n. 248 (testo della traduzione in versi latini della "Teogonia" con note, occhietto e prefazione in latino al poema "Le opere e i giorni", elegia dedicata a I. Spergesio, argomento tratto da D. Heinsius e testo in latino del poemetto "Lo scudo d'Eracle" con note); cc. nn. 2 (occhietto in greco della "Teogonia", occhietto e testo in greco delle "Opere e i giorni", occhietto e testo in greco dello "Scudo d'Eracle"). L'opera risulta quindi divisa in due parti ciascuna con un proprio frontespizio: una prima parte in lingua latina con prefazioni e dediche, traduzioni dei testi e note a cura del gesuita e letterato Bernardo Zamagna nato a Ragusa in Dalmazia nel 1735, una seconda parte in lingua greca con il testo originale dei poemi di Esiodo. La descrizione bibliografica dell'opera presentata dal testo di Brooks, riporta invece una prima parte con l'originale greco ed una seconda con la traduzione latina: il nostro esemplare, comunque completo, potrebbe rappresentare una variante insolita dell'opera o più probabilmente una richiesta di un committente realizzata al momento della rilegatura.

Opera stampata utilizzando eleganti e diversi caratteri tipografici sia ton-di che corsivi come nelle migliori edizioni di Bodoni, su carta forte a sfumatura verdina e con ampi margini; graziosi finalini, segnacolo in seta rosa, ex libris Rob. de Billy alla controguardia anteriore; esemplare in

ottime condizioni di conservazione eccetto lievi fioriture e brunture della carta in poche pagine, alcuni strappetti al margine di poche carte. Esiodo, poeta greco di Ascra in Beozia vissuto nel VIII-VII sec. a. C., compose i poemi "Teogonia" sull'origine dell'universo e sulla genealogia degli dei e quello intitolato "Le opere e i giorni" sull'etica del lavoro e sulla giustizia; a lui sono state attribuite in passato altre opere, come lo "Scudo d'Eracle", ormai giudicate non autentiche.

Brooks 290.

€ 1.800,00

49. JACQUIN NICOLAI JOSEPHI, *Selectarum stirpium americanarum historia, in qua ad linnaeanum systema determinatae descriptaeque sistuntur plantae illae, quas in insulis Martinica, Jamaica, Domingo, Alisique, et in vicinae continentis parte, observavit rariores; adjectis iconibus in solo natali delineatis*

Vienna: Ex Officina Krausiana, 1763. In folio, due volumi; [8], vii, [5], 284, 6 pp. ed il secondo con 184 incisioni. Legatura contemporanea in pelle. Ex libris di Henry de La lung nel primo volume e segnatura di B.C. Dumortier in entrambi i volumi.

Importante studio geografico sul Centro e sull'Ovest dell'America a cura di Nicholas Joseph von Jacquin, curatore dei giardini di Schönbrunn, che dotò delle piante che descrisse in tale opera. La serie delle raffigurazioni si apre con una incisione con mappa delle isole visitate e con la figura di un uomo e di una donna indiani.

TAXONOMIC LITERATURE 3243. DUNTHORNE 148. HUNT CATALOGUE 579. PRITZEL 4362. NISSEN BOTANICAL 979. CLEVELAND BOTANICAL COLLECTIONS 463. SABIN 35521.

€ 9.000,00

50. JOSEPHUS FLAVIUS, *Giosefo: nel qual si tratta de le guerre de Giudei, la osidon, e destruttion de Gierusalem, dal vero esemplare latino nella volgar lingua tradotto*

Venezia, P. Ravani, 1541. In 8°, pp. n. 324, legatura in mezza pelle settecentesca con titolo impresso in oro al dorso entro tassello, 2 marche tipografiche al frontespizio ed al recto del registro.

Rara edizione italiana non citata dall'Adams.

€ 1.200,00

51. KIRCHER A., *Ars magna sciendi, in XII libros digesta*

Amsterdam, J. Janssonius a Waesberge & E. Weyrstraets Witwe, 1669. Parti 2 in un volume, in folio (mm 375 x 250), 2 antiporta, ritratto a piena pagina di Leopoldo I, tavole 3 e 22 nel testo, 5 ripiegate, cc. nn. 7, pagine n. 482 cc. nn. 5 (indice), bella legatura coeva in piena pelle su assi di legno con al centro del piatto superiore uno stemma gentilizio, le iniziali A. D. ed in basso la data 1682 il tutto impresso in oro e racchiuso da cornici di duplici filetti, dorso a 5 nervi entro i quali ricche impressioni dorate e titolo dell'opera, al piatto inferiore altro monogramma, tagli dorati.

Il gesuita Kircher fu uomo di primo piano nella vita culturale del suo tempo. Sostenitore di un ideale unitario del sapere travolto dalla specializzazione crescente nel mondo delle scienze, era affetto da una certa dose di superficialità e credulità nei confronti delle proprie fonti: in possesso di una sintassi latina non certo scorrevole, spesso disorganico e rapsodico nell'esposizione, fu autore di oltre quaranta opere dedicate ai più vari argomenti, pressoché dimenticate dagli studiosi moderni. Opere dimenticate a torto, voglio aggiungere: i limiti di Kircher non possono certo essere negati, ma le sue pagine meritano di essere studiate, non fosse altro per l'attenzione che seppero suscitare quando furono pubblicate. Nella presente ed unica edizione, egli ricercò le vestigia di un linguaggio universale che, attraverso le più complesse operazioni combinatorie, consentisse di individuare una via per risalire al divino archetipo. Non gli furono indifferenti le speculazioni combinatorie dei cabalisti, alla cui base stava la convinzione che l'intera sequenza di lettere della Torah nascondesse (infinito anagramma) il vero nome di Dio. Ex libris interno "Castello di Duino". Buon esemplare con tracce di tarlo alle ultime cinque carte dell'indice.

Ferguson I, 467.

€ 13.500,00

52. KRIEGL GEORG CHRISTOPH, *Herb-Hldigung, welche Mariae Theresiae, zu Hungarn, und Böheim Königin, als Ertz-Herzogin zu Oesterreich, von denen gesammten Nider-Oesterreichischen Ständen, von Prälaten, Herren, Rittern, auch Städt und Märckten abgeleget den 22. Novembris anno 1740*

Wien, J. B. Schilgen (1742). In folio, (mm 425 x 275), antiporta allegorica a tutta pagina disegnata da Altomonte ed incisa in rame da Müller nel 1742, frontespizio a grandi caratteri in rosso e nero, pagine numerate 92, tavole incise 11 delle quali 4 a piena pagina, 6 doppie, 1 veduta ripiegata in quattro parti; sguardie in carta marmorizzata, legatura coeva in piena pelle con ricche bordure che delimitano entrambi i piatti al centro dei quali lo stemma gentilizio, il tutto impresso a secco e oro che oramai si intravede.

Prima edizione di questo raro e prestigioso libro di feste pubblicato in occasione dell'omaggio degli Stati dell'Austria inferiore a Maria Teresa avvenuto a Vienna il 22 novembre 1740, per il quale il Kriegl venne incaricato per la cura della pubblicazione, 11 stupende incisioni in rame ritraggono i momenti più salienti della cerimonia: Il trasporto del copricapo arciducalc da Klosterneuburg a Vienna, la messa solenne nel duomo di Santo Stefano, la spettacolare veduta del corteo lungo il Graben, l'atto di sottomissione della dieta dell'Austria inferiore nella sala dei Cavalieri alla Hofburg, il Te Deum nella cappella di corte, il banchetto reale allestito nella sala dei Cavalieri alla Hofburg, il banchetto aperto a dignitari ecclesiastici e temporali, i banchetti presieduti dai primi dignitari

titolari dei primi uffici di corte, il banchetto del Quarto Stato. Ottimo esemplare ben inchiostro e su carta forte.

Cfr. "Maria Teresa Maestà di una Sovrana Europea".

€ 3.500,00

-
53. LA VARENNE FRANCOIS PIERRE DE, *Le vray cuisinier françois*
Paris, Jean Ribou, 1682. In 8° (mm 150 x 155); 5 c.n.n., 314, 26 p.n.n., 73, 7 p.n.n.; carratt. rom. cors.; testo a una colonna. Legatura in pelle bruna, dorso arrotondato, cinque nervi, sei comparti, tessera con scritta LE VRAY CUISINE, tagli dorati. Testatine ed iniziali silografate.

Prima edizione con il supplemento, di uno dei maggiori trattati di cucina francese con circa 150 ricette e comprendente la pasticceria. Esemplare in buone condizioni.

Vicaire 498; Bitting 276.

€ 2.800,00

-
54. LITTA POMPEO, *Visconti - Visconti già Aicardi di Milano*
Parte 1 - II; I. Tavole 20 di testo; illustrazione su 14 tavole delle quali 2 mezze, (Giangaleazzo ed i tre figli offrono la Certosa di Pavia alla Vergine; Bianca Visconti e Francesco Sforza suo sposo; Bruzio Visconti ritratto da un codice miniato presso la famiglia Archinto in Milano; (queste 3 tavole sono miniate a colori). tavole 2 di testo entro le quali 1 vignetta incisa in bianco e nero. 3 copertine.

Esemplare completo e ricercato

€ 1.250,00

-
55. LIVIUS TITUS, *Le Deche delle historie romane, tradotte nella lingua toscana da M. Iacopo Nardi...*

Venetia, Stamperia De Giunti, 1554. In folio, (mm 310 x 210), legatura ottocentesca in piena pelle con filetto dorato e bordura impressa a secco incorniciante i piatti, al cui centro trovasi decorazione arabescata impressa di forma romboidale, dorso con quattro nervature e filetti trasversali dorati ed ornamenti neoclassici, nome dell'autore in lettere dorate, risguardi in carta marmorizzata giallo-brunastra, tagli a spruzzo verdini; cc. nn. 4 (frontespizio con marca tipografica, dediche di Iacopo Nardi al S. Don Alfonso D'Avalos D'Aquino ed ai lettori con chiarimenti), cc. n. 38 (indice alfabetico dei detti e fatti più notabili contenuti nelle Deche, tavola dei re e consoli, tribuni militari, dittatori ed altre figure rilevanti della città di Roma, indice dei vocaboli toscani usati dal traduttore, sentenze e detti notabili estratti da Livio), cc. n. 485 (testo delle Deche pervenute cioè la prima, terza e quarta complete ciascuna con X libri, la quinta giunta ci incompleta con soli V libri; al verso dell'ultima carta registro, colophon e marca tipografica della stamperia degli eredi di Luc'Antonio Giunti).

Bell'esemplare dell'edizione del 1554 delle Decadi di T. Livio in elegante legatura neoclassica, con la traduzione dal latino in lingua toscana da parte di Iacopo Nardi (eccetto alcune parole legali latine considerate difficilmente traducibili), da lui riveduta ed emendata per la terza volta e con l'aggiunta di quanto "è stato necessario alla piena intelligenza del lettore": le precedenti edizioni stampate a Venezia dai Giunti sono quelle del 1540 e

1547, ma questa del 1554 è ritenuta la più stimata (Brunet: "Traduction estimée, dont la première édition de Venise, heredi di L. - Ant. Giunti, 1540, est fort inférieure à celle - ci"; rispetto alle descrizioni di Brunet e Graesse relative a questa edizione, il nostro esemplare presenta in aggiunta le 38 carte numerate che precedono il testo delle Decadi e che contengono gli indici e la tavola); iniziali ornate, richiami a stampa ai margini del testo; alcuni errori di numerazione, alcune sottolineature, segni ed annotazioni a penna in poche carte, cancellature e forellini al frontespizio ed alle prime carte, tenui fioriture in molte carte ma nel complesso trattasi di fresco esemplare, timbri di vecchia biblioteca (Deciano Deciani-Udine) ai fogli di guardia anteriori e posteriore, restauro all'angolo superiore dell'ultima carta, abrasioni superficiali della legatura specialmente al piatto posteriore ed ai bordi. Lo storico Tito Livio nacque a Padova nel 59 a. C. e divenne famoso per essere l'autore delle Storie, nelle quali si narrano le vicende di Roma dalla fondazione della città alla morte di Druso, figliastro dell'imperatore Augusto. Questa sua opera è giunta a noi, nel corso dei secoli, incompleta: oggi possediamo solo 35 libri (le Deche prima, terza, quarta e metà della quinta) ed alcuni frammenti. Il letterato e storico fiorentino Iacopo Nardi nacque nel 1476, scrisse le Istorie della città di Firenze e tradusse oltre a Livio anche Cicerone; fu avversario dei Medici e seguace di Savonarola, esiliato a Venezia vi morì nel 1563.

€ 3.000,00

-
56. LONGO SOFISTA, *ΛΟΓΓΟΥ ΠΟΙΜΕΝΙΚΩΝ ΤΩΝ ΚΑΤΑ ΔΑΦΝΙΝ ΚΑΙ ΧΛΟΗΝ ΒΙΒΑΟΙ ΤΕΤΤΑΠΕΣ CUM PROLOQVIO DE LIBRIS EROTICIS ANTIQVORUM*

Parmae ex Regio Typographeio, MDCCLXXXVI, 1786. In 4°, real f. (mm 305 x 225), legatura dell'epoca in mezza pelle verde, piatti ricoperti con carta marmorizzata di colore blu-verde e rinforzati agli angoli, dorso con titoli e fregi dorati di gusto neoclassico; cc. nn. 4 (frontespizio con incisione in rame raffigurante la musa Polinnia in medaglia, intestazione della dedica di Bodoni al D'Azara cavaliere dell'ordine del re di Spagna Carlo III e diplomatico presso il papa Pio VI, sulla terza carta vignetta allegorica incisa in rame da Cagnoni su disegno di Lucatelli e di seguito testo in latino della dedica con riferimento all'opera sul pittore Mengs e all'Anacreonte pubblicati dal Bodoni alcuni anni prima con la collaborazione del D'Azara, alla fine la data xix kal. Sept. 1786), pp. n. LXXIII (avviso tipografico al lettore in latino con notizie letterarie e bibliografiche e alcune citazioni in greco, ebraico e arabo, testo del Proloquium de libris eroticis antiquorum composto dal Paciaudi e diviso in XXVII paragrafi con notizie letterarie), p. 1 bianca, c. nn. 1 (occhietto in greco), pp. n. 164 (testo in greco del romanzo gli Amori pastorali di Dafni e Cloe diviso in quattro libri e preceduto dal proemio).

Si tratta dell'unica edizione bodoniana del Longo oltre a quella tradotta nella lingua toscana dal Caro e pubblicata nello stesso anno. Opera stampata dal Bodoni utilizzando eleganti caratteri tipografici tondi e corsivi: in particolare risultano incantevoli quelli greci. Esemplare con barbe e ampi margini stampato su carta di qualità; due piccole macchie d'inchiostro sul frontespizio, qualche abrasione e macchia al piatto anteriore, lievi

mancanze alla cuffia superiore; sulla controguardia posteriore ex libris di Leo S. Olschki, prestigioso libraio antiquario ed editore morto nel 1940. Nel complesso esemplare ancora molto fresco di un'opera di indubbia eleganza e fascino. Longo Sofista scrittore greco del sec. III d. C. è l'autore del romanzo pastorale Dafni e Cloe in 4 libri: la narrazione ambientata nell'isola di Lesbo si incentra sulle vicende di due giovani abbandonati bambini dai loro genitori e allevati da due pastori in un ambiente agreste dove trascorrono insieme le giornate e dove nascerà il loro amore, l'idillio si concluderà con le nozze dopo il ritrovamento dei genitori; romanzo di grande successo tradotto in molte lingue, con molte imitazioni e di particolare fortuna nel sec. XVIII.

Brooks 314: segnala una tiratura di 150 copie in c. r. f. azzurra, 10 in c. ducale duplice e 10 in carta d'Anonay.

€ 3.400,00

57. MANIAGO PIETRO, *Il Friuli (Poema)*

Alvisopoli, Per Nicolò Bettoni e Giovanni Bettoni, 1810. In 4°, (mm 320 x 230), pp. n. XX, 60, broccatura editoriale.

Si tratta del primo libro stampato ad Alvisopoli (in Friuli) dalla tipografia Bettoni. Sembra chiaramente ispirato all'amore dei Bettoni per la sua terra poiché egli riteneva che il distretto di Portogruaro era sostanzialmente friulano e friulane erano in quel tempo la lingua e le tradizioni del popolo, e anche nel desiderio di celebrare l'alto ruolo che la nuova città sarebbe stata chiamata a ricoprire "nel poema che ho scelto quale primo lavoro per questa tipografiacolonìa – spiega il Bettoni nella dedica, che reca la data "Alvisopoli nel Friuli, 10 settembre 1810 – sono descritte le sventure e i fasti della mia Patria". Nel frontespizio, sotto il titolo, è un piccolo rame, inciso forse dallo stesso Bettoni, che rappresenta un'ape, con ala semplice e meglio proporzionata rispetto al precedente modello e corpo tondeggiante, con In bocca, entro un cartiglio più panneggiato, lo stesso motto "utile dulci".

€ 900,00

58. MARIN BIAGIO, *La Girlanda de Gno Suore*

Gorizia, Stab. Tip. Giovanni Paternolli, 1922. In 4° (mm 220 x 320); 100 p. Broccatura editoriale con copertina che riporta Autore, titolo ed editore in caratteri neri su carta chiara, foglio di guardia con titolo La Girlanda de gno suore e front. con cornice fatta da una linea che intreccia dei pesci e con una figura di bambino sulla riva del mare con dei pesci in mano e tratti identificativi dell'opera. A pagina 87 non numerata silografia raffigurante una conchiglia. Nel piatto posteriore marca tipog del Paternolli GP e motto NON PURCHESSIA e dorso liscio con la scritta LA GHIRLANDA / B. MARIN.

Prima edizione di un testo poetico nato per "le nosse de Gno Suore Nunsia co Giacomo Zuliani" e suddiviso in Caterina, Noturni de Mariota, Doria, Le Barche e Rosa oltre ad un Glossario. Trattasi della seconda prova del poeta gradese Biagio Marin, dopo la pubblicazione "Fiuri de Tapo"

per la Tipografia Sociale di Gorizia nel 1912. L'autore, nato a Grado nel 1891 e morto nel 1985, studiò a Gorizia dove frequentò il ginnasio di lingua tedesca e poi le Scuole Reali Superiori a Pisino. Partecipò all'esperienza vociana con Slataper, Saba, Giotti, Jahier, i due Stuparich, si laureò in filosofia a Vienna e iniziò prestissimo la sua vocazione poetica, tanto da diventare una delle voci più autorevoli della poesia dialettale e non solo del panorama italiano novecentesco. Esemplare ottimamente conservato, pagine non rifilate.

Gambetti-Vezzosi, p. 281.

€ 1.000,00

59. MASSON FRÉDÉRIC, *L'Imperatrice Marie-Louise*

Parigi, Goupil & C., 1902. In grande 4°, (mm 310 x 242), pagine numerate 426, tavole 96 e ricche illustrazioni nel testo, stupenda legatura in marocchino verde riccamente decorata in oro a secco su entrambi i piatti dove spiccano al centro due stemmi gentilizi, ed al dorso con oltre al titolo e l'anno di stampa il monogramma di Maria-Louise, tagli dorati con quadrupla serie di sguardie in carta marmorizzata, legatura lavorata anche all'interno dei piatti con in alto a sinistra etichetta con numero manoscritto (7). Legatura firmata al piatto superiore Durvand.

Stupenda edizione di gran lusso monografica su Maria Luisa d'Austria, nata a Vienna il 12 dicembre 1791 dall'Arciduca Francesco d'Austria, dalle sue seconde nozze, e da Maria Teresa di Borbone-Napoli, che divenne poi Imperatrice dei francesi; uno dei centocinquanta esemplari eseguiti su carta Imperiale del Giappone (nostro esemplare n° XXXII), con doppia suite di tavole su diverse tonalità e ritratto dell'Imperatrice delicatamente miniato. Esemplare in strepitoso stato di conservazione.

€ 2.800,00

60. MAZZUCHELLI FEDERICO, *Scuola equestre Elementi di cavalleria: lezioni equestri: il cavallo ammalato, catechismo: ed avvertimenti sulle razze de' cavalli; sul nutrimento, ed istruzione de' poledri; sul cavallo militare; sul cavalcare, e sulle corse all'inglese; e sulla equitazione convenevole alla donne*

Milano, Pietro Giegler, sulla Corsia de' Servi, 1805. Voll. 2, in 4°, pp. n. 362, numerazione continuata sul secondo volume, indice non numerato dopo la pagina 166, antiporta con il ritratto dell'autore e del suo cavallo, 1 grande tavola degli indici ripiegata, 7 tavole delle quali 5 doppie ripiegate all'interno disegnate dal Lasinio ed incise dal Bordiga (Mancante della tavola numerata IV).

Seconda edizione aumentata rispetto alla precedente apparsa la prima volta nel 1802 con altro titolo, dedicata dall'autore al suo cavallo, che fu particolarmente apprezzata per la sua integrità.

€ 800,00

61. MENGUS HIERONYMUS, *Eversio daemonum e corporibus oppressis*

Bologna, apud Io. Rossium, 1588. In 8° (mm 146 x 103), legatura in pergamena, cc. nn. 12 (frontespizio in rosso e nero con vignetta xilografica e cornicetta, al verso pa-

gina bianca, dedica dell'autore in latino datata primo marzo 1588 in Carpi, triplice indice dei capitoli e delle cose più importanti contenute nei capitoli e di quelle negli esorcismi, incisione a piena pagina raffigurante la crocifissione), pp. n. 540 (testo dell'opera preceduto da una spiegazione e diviso in XVII esorcismi alcuni attribuiti a Sant'Amrogio). Testo in latino con carattere romano e corsivo, iniziali ornate, alcuni fregi ornamentali, richiami al margine, numerose croci greche a stampa intercalate nel testo, errore di numerazione della p. 91; abile integrazione delle due ultime carte (LL7-LL8 bianca) che risultavano mancanti, alone tenue al margine di alcune carte iniziali, timbretto sulla controguardia anteriore e tre firme nelle prime carte di unica appartenenza, scritta antica in latino sulla rarità del libro ("liber rarissimus").

Opera sulle pratiche e sui riti per scacciare demoni e spiriti maligni, composta dal frate francescano Girolamo Menghi da Viadana vissuto dal 1529 al 1609 e considerato il padre dell'arte esorcistica. Esemplare in stato di conservazione molto buono di un'opera assai rara stampata a Bologna da Giovanni Rossi e che ci risulta posseduta in questa unica edizione soltanto da quattro biblioteche italiane, mentre più nota e più comune risulta essere l'altra opera del Menghi dal titolo *Flagellum daemonum* che è stata pubblicata in più edizioni negli ultimi decenni del Cinquecento. Adams M, 1257. Non citata da Brunet. Graesse cita l'altra opera intitolata *Flagellum daemonum*. SBN (Servizio bibliotecario nazionale informatico).

€ 3.300,00

62. MERCEY FRÉDÉRIC, *Trente et Insbruck*

Parigi, Desenne, 1842. In 4°, (mm 265 x 180), pagine numerate 176, tavole 10 incise in acciaio, legatura coeva in mezza pelle con dorso lavorato ed impresso in oro.

Gradevole guida sul Tirolo comprendente Trento ed Insbruck e corredata da dieci graziose tavole incise in acciaio.

€ 600,00

63. METASTASIO PIETRO, *Opere Postume*

Vienna, Alberti, 1795. Volumi 3 in 4° (mm 268 x 197), legatura d'epoca in piena pelle, dorso liscio con fregi dorati e due tasselli uno con autore e titolo in lettere dorate e l'altro obliquo con numero del volume, risguardi in carta policroma; Vol. I: pp. nn. 10 (frontespizio, prefazione dell'editore), pp. n. 390 (osservazioni fatte dal Metastasio su tutte le tragedie che ci rimangono di Eschilo, Sofocle, Euripide e su tutte le commedie di Aristofane, lettere scelte del Metastasio incluse alcune scritte da altri a lui); Vol. II: pp. n. 405 (frontespizio, altre lettere), p. nn. 1 bianca; Vol. III: pp. n. 360 (frontespizio, altre lettere, biglietti scritti dall'Imperatrice Maria Teresa al Metastasio, componimenti poetici inediti, ristretto della vita di Metastasio scritto dall'editore e preceduto da un avvertimento, testamento del Metastasio e successivo codicillo), pp. nn. 24 (indice generale delle materie contenute nei tre volumi comprese le lettere poste in ordine cronologico ed alfabetico).

Bell'esemplare assai fresco su carta forte verdina dell'edizione stampata a Vienna in 4° da Alberti e di cui nello stesso anno si segnalano altre due edizioni meno importanti in 8° e 12°, curata dall'abate conte d'Ayala e contenente in particolare decine di lettere di Metastasio in ordine cro-

nologico, scritte dal 1721 al 1782 ed inviate a personaggi dell'epoca e pertanto interessanti dal punto di vista biografico e letterario: tra i destinatari più famosi citiamo i letterati Apostolo Zeno e Ranieri Calzabigi, il commediografo Carlo Goldoni, il conte Francesco Algarotti, lo storico e diplomatico Marco Foscarini, il musicista Johann Adolf Hasse ed il cantante evirato Carlo Broschi detto il Farinelli; bei finalini illustrati, alcune note al testo da parte dell'editore e del curatore, ampi margini; piccolo tassello ai dorsi con numerazione di vecchia biblioteca (il nostro esemplare proviene da quella della famiglia nobile friulana dei Deciani che annovera tra i suoi antenati dottori in legge di fama, come Tiberio, vissuto nel XVI secolo, e letterati e le cui vicende sono documentate sino al recente passato con la figura del conte Deciano, vissuto nel XX secolo che è stato uno dei curatori della biblioteca), segnacolo di seta rosa in ogni volume, alcune macchie al frontespizio del volume I ed a poche altre pagine, forellino fuori testo alla pagina 49 del volume I, errore di numerazione della pagina 256 del volume II, tracce d'uso alle legature e tarli profondi in alcuni punti dei piatti del volume III. Nella prefazione l'editore considera questi 3 volumi delle Opere postume come la continuazione ideale dell'edizione di Parigi del 1782 in 12 volumi e ritiene pertanto il primo volume come il tredicesimo nella serie di tutte le Opere di Metastasio, egli giustifica inoltre la scelta di tralasciare la pubblicazione di un gran numero di lettere, al contrario dell'edizione di Nizza del 1783-87 da lui criticata, come atto di rispetto per l'espresso volere dell'Autore; nell'avvertimento al ristretto della vita di Metastasio, sempre l'editore critica la stesura della vita dell'edizione dello Zatta del 1781-83 in 16 volumi ed elogia la sua citando le fonti utilizzate. Il poeta ed autore drammatico Pietro Metastasio, nato a Roma nel 1698 e morto a Vienna nel 1782, dimostrò un notevole ingegno letterario: scrisse numerosi melodrammi, canzonette e tragedie ed i suoi libretti furono musicati da quasi tutti i compositori del tempo.

€ 2.500,00

64. MONTENARI GIOVANNI, *Del Teatro Olimpico di Andrea Palladio*

Padova, nella stamperia del Seminario, 1749. In 4° (mm 204 x 246); XII, 4 p.n.n., 153, 1 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo a una colonna. Legatura in mezzo cuoio con piatti in carta marmorizzata, dorso arrotondato con cinque nervi a rilievo e decorazione floreale impressa in oro, tagli spruzzati di rosso. Iniziali silografate, antiporta con ritratto del Palladio inciso in rame e altre 5 tavole illustrative.

La prima edizione esce nel 1733. Questa è dedicata a Enrico Bissari Olimpico di Vicenza e presenta la vita del Palladio scritta da Paolo Gualdo. Si tratta della descrizione puntuale del teatro della Accademia Olimpica di Vicenza. Esemplare ben conservato, incisioni assai vivide, macchie d'umidità e timbro di biblioteca.

Cicognara 767; Berlin Kat. 2803.

€ 780,00

65. MURET THÉODORE, *Album de l'Exil (Résidences de la branche aînée des Bourbons Depuis 1830)*
Parigi, Bertin-E'diteur, 1850. In 4° oblungo (mm 380 x 270), pagine numerate 32, tavole 15, broccatura editoriale litografata.

Rara edizione originale che descrive il viaggio intrapreso dal Re di Francia Carlo X, esiliato dalla Francia nel 1830, e dal suo seguito, in tutta Europa soggiornando nelle diverse e prestigiose residenze. L'opera corredata dalle 15 belle litografie in seppia eseguite da Eugène Grandsire raffigurano tra l'altro due tavole su Venezia e tre su Gorizia.

€ 3.800,00

66. OFICIO DE LA SEMANA SANTA, *Domenica delle Palme: "Oficio del Domingo de Ramos, segun el misal y breviario romanos; publicados por mandado del Sumo Pontefice san pio V"; Lunedì-martedì: "Misa de el Lunes Santo, arreglada al Misal Romano"; Mercoledì: "Misa de el Miercoles Santo..."; Giovedì: Oficio de el Jueves Santo..."; Venerdì: "Oficio de el Viernes Santo..."; Sabato: "Oficio de el Sabado Santo..."; Domenica di Pasqua "Domingo della Pasqua de Ressurreccion..."*

Madrid, en la Imprenta Real de la Gazeta, 1769. Sette volumi in 8° (mm 166 x 110), pp. n. 151; 56; 212; 374; 414; 348; 195; carattere stampato in rosso e nero, 7 vignette ai rispettivi frontespizi ed 1 incisione a piena pagina nel volume della Domenica di Pasqua inciso in rame da Joachin Ballester (Madrid 1765). Legatura in marocchino rosso riccamente decorata ai piatti ed al dorso con impressioni dorate dove compare la dicitura "Ufficio della Sett. Santa" ed i giorni della settimana da Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua, tagli dorati, al centro di ogni piatto il monogramma M. A. ed all'interno di ogni volume il timbro "Bourbon Parma".

Bella edizione spagnola dell'Ufficio della Settimana Santa appartenuto alla biblioteca reale dei Borboni Parma, e più precisamente a Maria Amalia d'Austria, che sposò don Ferdinando il 27 giugno 1769, successore di Filippo duca di Parma che inizia la linea dei Borbone Parma. Ottimo esemplare.

€ 5.600,00

67. ORAZIO FLACCO QUINTO, *Di Q. Orazio Flacco Satira V. Traduzione italiana con rami allusivi*

Parma, con i tipi Bodoniani, 1818. In 4° grande (mm 310 x 230), legatura in pieno cartone rigido arancione; cc. nn. 4 (occhietto, frontespizio con ritratto di Orazio disegnato da Riepenhausen e inciso da Ang. Testa, avviso con ragione dell'edizione da desiderio della Duchessa di Devonshire adempiuto dalla vedova Bodoni, titolo del testo latino), pp. n. 5 (testo in latino della Satira V), p. n.n. 1 bianca, cc. 11 (titolo della traduzione italiana, testo in italiano della Satira V, ultima carta bianca) e 8 incisioni numerate fuori testo a piena pagina disegnate da Riepenhausen e F. Catel ed eseguite da Riepenhausen e L. Caracciolo (la n. II e la VII sono acquetinte).

Edizione di grande eleganza della Satira V del primo libro dei *Sermoni* del poeta latino Orazio nella quale egli descrive un suo viaggio da Roma sino a Brindisi, ornata da splendide incisioni di stile neoclassico al-

lusive al testo e stampata su carta velina con ampi margini e barbe; testo latino in carattere corsivo e traduzione italiana in carattere tondo, numerazione imprecisa delle carte della versione italiana con la sola carta n. VII stampata da ambedue i lati ma esemplare in tutto conforme alla descrizione di Brooks, al foglio di guardia anteriore presenti annotazioni manoscritte a matita con riferimento all'acquisto del libro ad un'asta nel 1947; esemplare in ottime condizioni di conservazione con carta ancora molto fresca, legatura con lieve scollatura del dorso ed abrasione degli angoli; edizione rara con soltanto due esemplari che risultano conservati nelle biblioteche pubbliche italiane.

Brooks 1212. Sistema bibliotecario nazionale italiano informatico.

€ 1.250,00

68. PALLADIO GIANFRANCESCO DEGLI OLIVI, *Historie della provincia del Friuli*
Udine, Schiratti, 1660. Voll. 2 rilegati in 1, legatura coeva in piena pelle, cc. nn. 6; pp. n. 495; cc. nn. 6; pp. n. 334. Vignette incise ai frontespizi e 2 marche tipografiche alla fine di ogni volume.

Prima edizione della famosa storia del Friuli, la quale continua la storia lasciataci dallo zio Enrico e che tratta di avvenimenti storici accaduti nella Patria del Friuli dal 452 al 1658. Francesco Palladio nipote di Enrico, nacque all'inizio del secolo XVII, e morì il 7 maggio del 1669. Fu giureconsulto, abate e pievano di Latisana nonché patrizio Udinese; continuò l'opera dello zio che si fermava all'anno 452 per completarla e portarla sino al 1658.

Di Manzano pagina 147.

€ 4.500,00

69. PALLAVICINO FERRANTE, *La Rettorica delle Puttane*
In Cambrai (ma Venezia), 1642. In 12° (mm 135 x 75), pagine numerate 138, legatura in tutta pelle con dorso a quattro nervi e decorazioni dorate a piccoli ferri.

Nato a Piacenza il 23 marzo 1615, fu pittoresca ed esagitata figura di avventuriere, finiti gli studi fra i canonici della Casa della passione a Milano, dei quali aveva anche vestito l'abito, si stabilì a Venezia (probabilmente nel 1684), dopo aver cercato di ingraziarsi le autorità veneziane con l'opuscolo *Il sole ne' pianeti* (1635). Si gettò quindi in una sfrenata e spregiudicata attività letteraria alla conquista di rapidi successi, scrivendo sui temi più disparati, sacri e audacemente profani, e sfrecciando libelli satirici in ogni direzione, non senza una pungente estrosità giornalistica: romanzi, favole, novelle, epitalami, vite di personaggi biblici (Susanna; Giuseppe; Sansone, ecc., usciti tra il 1635 e il 1640), libri di edificazione religiosa come *Le bellezze dell'anima* (1640), seguite due anni dopo da una assai audace *Rettorica delle puttane*. È di questi anni anche una delle sue opere di più larga risonanza, *I Successi del mondo* dell'anno 1636.

Rarissima prima edizione clandestina, la bibliografia del Parenti cita come prima quella di due anni più tardi nel 1644 (forse per errore). Parenti "Prime edizioni italiane" pag. 381 - Parenti "Dizionario dei luoghi di stampa" pag. 44.
€ 2.200,00

70. PALLAVICINO S., *Vera oecumenici concilii Tridentini...historia, contra falsam Petri Suavis Polani narrationem scripta. Latine reddita a J. B. Giattino*

Colonia, F. Metternich, 1717-19. Parti 3 in 1, in folio (mm 360 x 221), occhietto, cc. nn. 5 compreso il frontespizio in rosso e nero, pagine numerate 296, cc. nn. 11; frontespizio, pagine numerate 297, cc. nn. 12; frontespizio, pagine numerate 326, cc. nn. 11; bella legatura in tutta pelle decorata con ricche impressioni dorate su entrambi i piatti e dorso riccamente lavorato, tagli dorati.

Nato a Roma nel 1607 (morì nel 1667), Pietro Sforza Pallavicino proveniva da una illustre famiglia parmense. Fu gesuita, cardinale (1659), nel 1652 ebbe l'incarico dalla curia di scrivere una "Storia del concilio di Trento" che doveva rispondere all'anticuriale "Storia" di Sarpi, che era molto diffusa in ambiente protestante. L'opera fu pubblicata nel 1656-57, ed è una giustificazione della politica temporale della chiesa cattolica. Usò documenti rimasti sconosciuti a Sarpi. Fu molto apprezzata dai puristi per lo stile. Preziosa legatura eseguita di proposito per il Principe Karl Theodor Pfalz, datata all'interno Heidelberg 30 settembre 1750. esemplare leggermente brunito all'interno e con lievi mancanze all'ultima carta.

Graesse V, 111

€ 3.200,00

71. PASOLINI PIER PAOLO, *Dov'è la mia patria?*
Casarsa, Edizioni dell'Accamediuata, 1949, in 8°, 53 p., brossura editoriale.

Prima edizione con 13 disegni di Giuseppe Zigaina in riproduzione fotografica, stampata in 500 copie numerate (la nostra n° 185).

Gambetti-Vezzosi, p. 345.

€ 1.250,00

72. PASOLINI PIER PAOLO ET ALII, *Quaderno romanzo n. 3*
Casarsa, Pubblicazioni dell'Accamediuata, 1947, in 8°, 61 p., brossura edit.

Opera a cura di Pasolini in 300 esemplari di cui il nostro è il n. 131 contenente articoli del medesimo autore oltre a Naldini, Cantarutti, Spagnol.
€ 1.000,00

73. PASOLINI PIER PAOLO ET ALII, *Stroligut di cà da l'aga - Il Stroligut n. 1 - Il Stroligut n. 2*
San Vito al Tagliamento, Primon 1944-1945-1946. In 8°, varia paginazione, brossura editoriale.

Si tratta di tre numeri della rivista Stroligut, esattamente dei numeri 1-3-4, con articoli di Naldini, Colussi, Gianfranco Contini, su poesia, letteratura e costume.

€ 2.700,00

74. PETRARCA FRANCESCO, *Torno stanco di viver (sonetti)*

Primo libro d'artista pubblicato dalla Biblioteca Statale Isontina di Gorizia in 30 copie numerate a cura di Marco Menato e Simone Volpato. L'edizione comprende quattro sonetti e cinque incisioni a puntasecca e acquatinta eseguite e firmate da Ernesto Paulin, è stampato dalla tipografia d'arte di Federico Santini di Udine.

€ 150,00

75. PHILOSTRATUS FLAVIUS, *La vita del Gran Filosofo Apollonio Tianeò tradotta nella lingua volgare da M. Lodovico Dolce*

Vinegia, Giolito De Ferrari, 1549. In 8°, (mm 150 x 100), pp. n. 247, marche tipografiche sul frontespizio ed alla fine, carattere corsivo romano, iniziali ornate, fregi xilografici. Legatura in mezza pelle con tasselli di altro colore al dorso.

Edizione veneziana con la traduzione in volgare di Lodovico Dolce. Adams II pagina 76.

€ 800,00

76. PIRANESI GIOVAN BATTISTA, *Della magnificenza ed architettura de' Romani - Osservazioni sopra la Lettre de M. Mariette aux auteurs de la Gazette Littéraire de l'Europe-Della magnificenza-Della introduzione*

Roma, Generoso Salomoni, 1761-1765. In fol. (mm 600 x 830); 4 c.n.n., CCXII number p., 23, 1 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo a una e due colonne. Legatura moderna in pelle. Vi sono 37 incisioni per la parte relativa alla Della magnificenza, 6 per il Parete su l'Architettura, 3 per la Della introduzione. Antiporta, testatine, finalini silogr. e frontespizio architettonico.

Prima edizione di uno dei massimi libri illustrati e d'arte sulle rovine dell'antichità romana. Con l'arrivo al pontificato del nobile veneziano Carlo Rezzonico, papa Clemente XIII, dal 1758 al 1769, Piranesi ebbe finalmente ascolto anche nelle più alte sfere istituzionali. Il papa avrebbe infatti finanziato la pubblicazione di una grande opera, intitolata *Della Magnificenza ed architettura de' romani*, che intendeva esaltare, contro ogni polemica, la superiorità e l'originalità estetica e formale della cultura romana. Splendido esemplare con margini assai ampi ed illustrazioni freschissime.

Hind 84f.u.; Wilton-Ely, Complete Etchings 820ff., E.II u E. III, mit Abb. 753-814.

€ 22.000,00

77. **PLINIUS SECUNDUS C.**, *Historiae naturalis libri XXXVII*
Venezia, Melchiorre Sessa, 20 agosto 1513. In folio (mm 310 x 210), legatura moderna in tessuto con aspetto di pergamena e testo di antifonario impresso sui piatti e sul dorso; cc. nn. 14 (frontespizio stampato in rosso e nero con carattere gotico e marca tipografica del gatto col topo in bocca, elogio in latino dell'autore Plinio il Vecchio da parte del medico veronese Alessandro Benedetti datato primo gennaio 1507, encomio in versi dell'autore da parte del poeta Cimbriaco con incisione riprodotte la lapide dei genitori di Plinio, lettera del nipote Plinio il Giovane all'amico Tacito, primo libro della *Naturalis historia* con prefazione dedicata all'imperatore T. Vespasiano e "tabula" dei contenuti dei libri e degli autori), cc. n. CCXIX (testo dei libri dal secondo al trentasettesimo divisi in capitoli, al verso dell'ultima carta numerata colophon datato 20 agosto 1513 con sotto registro della segnatura e marca del globo con la croce). Testo in latino eccetto alcune parole in greco, carattere romano su una colonna eccetto la "tabula" del primo libro su due colonne, 37 illustrazioni xilografiche nel testo (una all'inizio di ogni libro) di circa 80 x 75 mm comprendenti anche due carte geografiche (Europa e Africa), accompagnate da altrettante grandi iniziali ornate su fondo nero, numerose altre piccole iniziali (una per ogni capitolo), richiami a stampa al margine, annotazioni antiche di studioso in latino al margine di qualche pagina e alcune tenui sottolineature, censura a inchiostro alla illustrazione del libro XXXI, errori di numerazione di alcune carte comuni all'edizione, tenue alone al margine superiore di qualche carta, alcuni forellini di tarlo, mancanza dell'ultima carta bianca; nel complesso esemplare in stato di conservazione ottimo con carattere molto nitido ed elegante e splendide illustrazioni che fanno ben figurare questa edizione tra i libri illustrati veneziani del Cinquecento, opera rara che ci risulta posseduta soltanto da tre biblioteche italiane.

Lo scrittore latino Plinio il Vecchio, vissuto nel I secolo d.C., compose la *Naturalis historia* con spirito enciclopedico: l'opera in 37 libri rappresenta infatti una summa delle conoscenze scientifiche dell'epoca e tratta nell'ordine di astronomia, geografia, antropologia, zoologia, botanica, medicina, mineralogia; per tale caratteristica la *Naturalis historia* fu sempre letta e consultata con grande interesse.

Non presente in Adams; Essling 4; Sander 5760. SBN (Servizio bibliotecario nazionale informatico).

€ 8.500,00

78. **Q. HORATIUS FLACCUS**, *Opera*
Parma, in Aedibus Palatinis Typis Bodonianis, 1793. In 4° grande (mm 305 x 230) in un volume in latino, legatura originale cartonata bodoniana leggermente allentata, cc. nn. 2 (la prima bianca, la seconda con il frontespizio), pp. XV (con la prefazione del D'Azara al lettore e la vita di Orazio dal De poetis di Svetonio), occhietto dei Carmina, pp. n. 371 (con i quattro libri dei *Carmina*, gli *Epodi*, il *Carme secolare*, i due libri delle *Satire*, i due libri delle *Epistole* e l'*Epistola ai Pisoni* o *Ars poetica*).

Orazio, poeta latino del I secolo a. C. studiò a Roma e ad Atene, conobbe Virgilio e frequentò il circolo culturale di Mecenate divenendone intimo amico e dedicandogli gran parte delle sue opere. Seguì la morale epicurea e si ritirò a vivere in campagna in età matura difendendo la propria libertà interiore ed indipendenza. Le prime sue opere furono gli *Epodi* e le *Satire*, seguirono i *Carmina* (*Odi*) e le *Epistole*. Le *Odi* rap-

presentano l'opera più profonda e complessa di Orazio in cui sono evidenti riferimenti autobiografici e le sue tematiche: la precarietà della vita ed il *carpe diem*, l'*otium* e la meditazione sulla vita, l'amore, la bellezza poetica e la celebrazione della virtus romana. "Bella edizione da tutti i punti di vista, conforme a quella in - folio del 1791". Ottimo esemplare intonso a pieni margini con barbe, lievi fioriture della carta in alcune pagine ma nel complesso assai fresco, alcune doppie pagine ripetute, ex libris alla controguardia.

Brooks 493.

€ 1.900,00

79. **RADOS LUIGI-MARCEAU SERGENT**, *Quindici giorni in Londra alla fine del 1815*

Milano, presso Batelli e Fanfani, 1819. In 4° (mm 210 x 270); 206 p., 2 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Mezza legatura ad angolo con piatti rivestiti da carta marmorizzata, dorso liscio con tassello in cuoio rosso delimitato da filetti impressi ad oro e scritta 15 GIORNI / IN / LONDRA. Presenta una incisione di François Antoinne Sergent dal titolo Il Pranzo.

Prima edizione. Esemplare in buono stato conservativo, pagine ingiallite e rifilate.

SBN-TOOE-033669.

€ 400,00

80. **RAMUSIO**, *Delle navigazioni et viaggi*
Venezia, Giunta, 1613, 1574 (in fine 1573), 1565. Volumi 3, in folio (mm 295 x 221), cc. nn. 4, pagine numerate 34, 394 (esatte 395), cc. n. 30 (esatte 28), pagine numerate 248; cc. nn. 6, 34, 453 (la 455/7 e la carta doppia dell'America): 3 doppie carte geografiche, 7 tavole nel testo, 53 incisioni nel testo delle quali 8 carte e piante. Legatura in marocchino rosso in stile dell'epoca. Il primo volume in sesta edizione, il secondo ed il terzo nella seconda edizione.

Ramusio Giovan Battista (Treviso 1485-Padova 1557), allievo di Pietro Pomponazzi, collaboratore di Aldo Manuzio, gli diede le edizioni di Quintiliano (1514) e Livio (1519) ed ebbe interessanti corrispondenze con scienziati e umanisti quali Fracastoro e Bembo. Fu anche cancelliere della Repubblica Veneta e dal 1515 segretario del Senato. Non si sa quando possa aver maturato l'idea dell'opera per cui va famoso, *Navigazioni* e *Viaggi*: forse quando ebbe l'incarico di trattare con il navigatore Sebastiano Caboto, figlio di Giovanni, affinché questi si mettesse al servizio di Venezia. Le *Navigazioni* sono un'opera poderosa, che intendeva fare il punto dei più importanti viaggi compiuti dall'antichità classica fino al suo tempo, ma che, per la sua precisa e dotta compilazione e per la competenza dei dati cartografici, fu considerata uno dei fondamentali degli studi geografici moderni. L'importantissimo viaggio del Ramusio è corredato dalle carte di Giacomo Gastaldi Sabin 67735, 67737 & 67741; JCB II, 41 ff.; Alden-L. 613/108, 565/58; Church 99; Bosch 46; Borba de

M. 698 (Bd. 3); Streit I, 282; Cordier, BS 1939.
€ 24.000,00

81. REISET DE VICOMTE, *Marie-Caroline Duchesse De Berry 1816-1830*
Parigi, Goupil & C., 1902. In grande 4°, (mm 310 x 242), pagine numerate 237, tavole 95 e ricche illustrazioni nel testo, stupenda legatura in marocchino blu elegantemente impresso in oro a secco su entrambi i piatti dove spiccano al centro due stemmi gentilizi, ed al dorso con oltre al titolo e l'anno di stampa il monogramma di Marie-Caroline, tagli dorati con quadrupla serie di sguardie in carta marmorizzata, legatura lavorata anche all'interno dei piatti con in alto a sinistra etichetta con numero manoscritto (21). Legatura firmata all'interno del piatto superiore Durvand.

Stupenda edizione di gran lusso monografica su Maria-Carolina nata il 5 novembre 1798 da Francesco I re delle Due Sicilie e da Maria Clementina d'Absburgo nella reggia di Caserta. A 18 anni, dopo una lunga trattativa diplomatica, andò sposa a Carlo di Borbone Artois, Duca di Berry e Delfino di Francia, nozze volute soprattutto dal Re Ferdinando, nonno di Carolina, a cui interessava imparentarsi con il futuro Re di Francia, per consentire al regno della Due Sicilie di risollevarsi e riprendere in pieno la sua posizione nel consesso delle nazioni, dopo gli "sconquassi napoleonici". Uno dei centotrenta esemplari eseguiti su carta Imperiale del Giappone (nostro esemplare n° XLL), con doppia suite di tavole su diverse tonalità e ritratto a mezzo busto della Duchessa delicatamente miniato. Esemplare in strepitoso stato di conservazione.
€ 2.600,00

82. ROO, *Annales Rerum Belli Domique ab Austriacis Habsburgicae Gentis*
Oeniponti (Innsbruck), Ioannes Agricola, 1592. In folio, (mm 310 x 200), cc. nn. 16, pagine numerate 477, nn. 28, grande stemma imperiale al frontespizio, verso con il ritratto a piena pagina dell'Arciduca d'Austria Ferdinando al quale è dedicata l'opera da Corrado Decio, grande tavola con l'albero genealogico degli Asburgo con 38 ritratti, tavole 6 inserite nella numerazione delle 16 pagine nn. raffiguranti 48 stemmi delle città facenti parte dell'Impero Asburgico, legatura coeva in tutta pelle con al centro del piatto stemma gentilizio.

Importante opera in prima edizione riguardante i fatti successi nell'Impero degli Asburgo da Rodolfo I a Carlo Quinto. Affascinante edizione in legatura coeva in piena pelle con lo stemma imperiale ripetuto sul piatto superiore e Aquila Bicipite al piatto inferiore, entrambi delimitati da doppio filetto ai margini dei piatti, dorso a 5 nervi, l'edizione venne per lungo tempo reputata la prima stampata ad Innsbruck. All'interno ex libris manoscritto e timbro di antica biblioteca estinta. Esemplare con gore sparse e tracce d'uso.
Graesse VI, 159-160.
€ 2.200,00

83. SABA UMBERTO, *Il Canzoniere*
Trieste, La Libreria Antica e Moderna, via S. Nicolò 30, 1921. In 8° (mm 182 x 250); p.

222 (le prime 12 n.n.), 10 n.n. (Indice). Brossura originale di colore beige; sulla prima di copertina in carattere romano e tutto in inchiostro nero Autore, titolo ed editore, sulla quarta il prezzo L. 12. Tra la seconda di copertina e la prima pagina bianca vi si trova un foglietto di "errata-corrige" con 5 correzioni ed una variante. L'edizione è segnata in 500 esemplari non numerati sul verso della pagina di titolo. Nella pagina successiva sono elencati i diversi titoli che compongono le dieci sezioni in cui è suddivisa la raccolta che sono nell'ordine, con datazione aggiunta da Saba all'inizio di ogni sezione: *Poesie dell'adolescenza 1900-1903*, *Voci dai luoghi e dalle cose 1904-1905*, *Poesie fiorentine 1905-1907*, *Versi militari 1907-1908*, *Casa e campagna 1909-1910*, *Trieste e una donna 1910-1912*, *La serena disperazione 1912-1914*, *Poesie scritte durante la guerra (s.d.)*, *Cose leggere e vaganti 1920* ed infine *L'amorosa spina 1921*.

Tra le pagine 7-10 compare una premessa dello stesso Saba indirizzata ai suoi lettori nella quale sgrana il filo testuale che ha contrassegnato le sue poesie "Alcune (una terza parte circa) sono già state stampate nei precedenti volumi... Ma per quanto riguarda il primo, "Poesie", esse vi apparvero non solo in disposizione cronologicamente falsa... ma molte vi furono omesse; altre poi (che è peggio ancora) siffattamente alterate dalla loro forma primitiva da essere diventate tutta un'altra cosa e non una cosa migliore. Trattasi di una prima edizione del *Canzoniere* cui Saba lavorava già dal 1917 nell'intento di fare "l'opera di tutta la mia vita". In questi anni Saba desidera poi pubblicare la produzione posteriore al volume *Coi miei occhi* edito dalla Libreria della Voce nel 1912 e quindi crea contatti con la Vallecchi per far uscire l'opera dal titolo *La serena disperazione e Cose leggere e vaganti*. Fallita l'opportunità con Vallecchi, su invito pressante dell'amico Virgilio Giotti e a sue spese pubblica nel 1920 per la Libreria Antica e Moderna la silloge in 16 pagine su carta a mano dal titolo *Cose leggere e vaganti*. L'idea originaria di Saba era quella di stampare una serie di volumetti, dodici in relazione alla suddivisione della propria produzione poetica. Il presente esemplare è in ottime condizioni, pagine non rifilate, annotazione in matita a p. 15.
Gambetti-Vezzosi, 407.
€ 5.000,00

84. SCHABOL ROGER, *Elements du jardinage utile*
A Bouillon, Société Typographique, 1776. In 8° (mm 160 x 190); IX, 243, 1 p.n.n.; carratt. rom. cor.; testo ad una colonna. Legatura in mezza pelle. Testatine, finalini silogr. Tavola incisa in rame a fine testo. Da p. 193 a p. 217 errata fascicolatura.

Se "L'agriculture est la plus utile des sciences" come viene espresso nella Préface così "Le jardinage, qui est une des suites de l'agriculture, n'a point été oublié". Esemplare ben conservato.
€ 700,00

85. SCHIOPPALBA GIOVANNI BATTISTA, *In Perantiquam Sacram Tabulam Graecam insigni sodalitis Sanctae Mariae Caritatis Venetiarum ab amplissimo Cardinali Bessarione dono datam Dissertatio*
Venetiis, Typis Modesti Fentii, 1767. In 4° (mm 340 x 260) legatura coeva in tutta pelle, 1 c. bianca, antiporta incisa a tutta pagina con l'effigie del Cardinale Bessarione entro

una ricca bordura di tipo floreale e le armi cardinalizie, frontespizio inciso con al centro motivo allegorico ed incorniciato da eleganti bordure, cc. nn. 3 con la dedicatoria dell'autore all'illustrissimo Jacobo Zuccato che continua fino alla cc. nn. 9, cc. nn. (indice), inizia la numerazione delle pagine dalla n° 11 corrispondente all'inizio del capitolo primo seguito da altri nove (in totale 10 capitoli) per finire con la pagina n° 154; 11 capitoli letterari incisi con all'interno vedute di palazzi e chiese di Venezia, 7 eleganti vignette alla fine di ogni capitolo ed 1 vignetta raffigurante medaglie; 4 tavole fuori testo (delle quali 1 a piena pagina e le altre 3 di dimensioni maggiori e ripiegate tra di loro).

Bella edizione ad opera dell'abate Giovanni Battista Schioppalbalba (1721-1797) su una tavola greca (icona) riprodotta alla fine del volume. "La tavola è oggidi nel museo di Corte di Vienna. Il ritratto del Bessarione, da cui è tratto l'intaglio, è conservato nella Libreria Marciana". Il Cardinale Bessarione, nato a Trebisonda verso la fine del 1400, compì studi a Costantinopoli dove dopo poco tempo venne nominato arcivescovo di Nicea. Ottimo esemplare su carta forte ed a pieni margini.

Cicogna pagina 679. Morazzoni p. 254.
€ 1.650,00

86. SERLIO SEBASTIANO, *Tutte l'opere d'architettura*

Venetia, presso Francesco de' Franceschi Senese, 1584. In 4° (mm 240 x 343); 23 c.n.n., 219, 1 c.n.n.; 27 c.n., 1 c.n.n.; 4 c.n.n., 243 c.n.; caratt. rom. cors.; testo a una e quattro colonne. Legatura in pergamena rigida, dorso arrotondato. Front. architettonici siglogr. come le iniziali. Ricchissimo corredo iconografico. Nel contropiatto anteriore ex libris Keidel.

Prima edizione che riunisce tutte le opere relative all'architettura del famoso architetto Sebastiano Serlio con la presenza delle considerazioni di Giovanni Domenico Scamozzi. L'opera è suddivisa in sette capitoli che trattano delle facciate, dei templi, delle antichità. Esemplare in ottime condizioni, legatura nel piatto anteriore un po' rovinata.

Brunet V, 306.
€ 4.500,00

Uno dei più bei libri illustrati del '700 veneziano in legatura bozeriana

87. TASSO TORQUATO, *La Gerusalemme liberata, con le figure di Giambattista Piazzetta. Alla Sacra Real Maestà di Maria Teresa D'Austria...*

In Venezia, stampata da Giambattista Albrizzi, 1745. In folio (mm 420 x 300), occhietto, antiporta allegorica rifilata lievemente sul lato inferiore, frontespizio in rosso e nero con vignetta al centro, ritratto dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, pp. nn. 20 comprendenti la dedica dell'Albrizzi a Maria Teresa, il Privilegio di stampa alla Repubblica di Venezia, il catalogo degli associati e l'allegoria del Poema; pp. n. (erroneamente 253), ma in realtà 225, 20 grandi incisioni all'inizio di ogni canto racchiuse da bordure ornamentali di tipo barocco con i versi alla base delle tavole e 20 grandi finali alla conclusione dei rispettivi canti dei quali 6 a piena pagina, testate e iniziali figurate, tutto disegnato da Giambattista Piazzetta ed inciso in rame da Felice Poliziani, strappo abilmente restaurato sul lato superiore destro del foglio 63. Magnifica legatura francese di tipo bozeriano in marocchino rosso con triplice filettatura a contorno di entrambi i piatti che forma diversi motivi tra i quali una greca di gusto neoclassico, lira

(strumento musicale) agli angoli di entrambi i piatti, dorso riccamente decorato a sei nervi entro i quali si ripetono i motivi della lira ed altri, autore e titolo impresso in oro, tagli dorati, sguardie in carta policroma.

Prima edizione dell'opera che è considerata la più bella ed importante dell'editoria veneziana del Settecento, qui in un'elegantissima legatura bozeriana in marocchino rosso, "non a torto è considerato il più bel libro veneziano... G. B. ha assecondato i desideri dell'editore da par suo, superando in brio e felicità d'invenzioni la già bella edizione del Bousset, disegnando 70 composizioni e sfoggiandovi una piacevolezza che ci fa passare da meraviglia in meraviglia... è un'edizione che ben caratterizza un'epoca, e ben si merita tutta l'ammirazione che oggi ancora la circonda" Morazzoni 256 e p. 123-26. Secondo l'ultimo studio del Radaelli "Alcune note al Tasso del Piazzetta" vengono distinte due edizioni rispettivamente in A e B, le quali si confrontano soprattutto per l'aspetto tipografico senza più dar dubbio all'edizione. La nostra secondo queste modifiche che le contraddistinguono, appartiene all'edizione A. All'interno ex libris di appartenenza Pierre Berès, figura leggendaria nel mercato antiquario librario francese.

€ 16.000,00

88. TENTORI CRISTOFORO (1745-1810), *Raccolta cronologico-ragionata di documenti inediti che formano la storia diplomatica della rivoluzione e caduta della Repubblica di Venezia*

Augusta (ma Venezia), senza editore, 1799. Un'opera in due tomi, In 4° (mm 246 x 180), mezza legatura ad angoli in pelle, piatti di cartone marmorizzato scuro, dorso a cinque nervi e sei compartimenti con tassello in pergamena e scritta RACCOL / DI / DOCUM / TI / T.I. e T.II. con filetti e fiorellini impressi ad oro; T.I: 288 p.n.; T.II: 308 p.n. Testo ad una colonna, carattere corsivo e romano.

Trattasi della prima edizione, rinnovata, importante per una serie di informazioni circa Venezia e altre città limitrofe come Bergamo, Brescia e Crema. Esemplare ben conservato, a pieni margini, carta granulosa, pagine con aloni di umidità.

Lozzi, 5883; Cicogna, 1059. SBN on line IT-ICCU-000843.
€ 1.000,00

89. TOLOMEI CALUDIO, *Delle Lettere libri VII*

Venezia, Giolito de Ferrari, 1558. In 8°, (mm 155 x 100), marca tipografica al frontespizio, testo corsivo, pagine numerate 296, nn. 8., al verso della pagina 190 una piccola carta topografica che raffigura un tratto di costa toscana con il Monte Argentario del quale dice l'autore "sito atto all'edificazione d'una buona città, io non so vedere in Italia luogo più accomodato a ciò del Monte Argentario", legatura in pergamena rigida con al dorso titolo impresso in oro.

Edizione ristampata più volte (prima edizione del 1547), nella quale si contengono oltre 400 lettere dell'autore rivolte ad illustri letterati del tempo, umanisti, filosofi, scienziati, tra i quali il Caro, il Tasso, il Guidi, il Ruscelli,

il Manuzio, l'Aretino e molti altri. Discreto esemplare con gore sparse. L'Adams cita nello stesso anno l'edizione del Giglio ma non questa.
€ 600,00

90. TRISSINO GIOVANNI GIORGIO-POPE ALESSANDRO, *I Similimi Commedia; unito Il Riccio rapito. Poema eroi - comico - Eloisa ed Abelardo eroide*
Senza luogo di stampa, (ma stampato a Parma presso Amoretti nel 1799) - Londra, 1800. In 8° (mm 150 x 100), pp. n.n. 8, n. 49. - pp. n. 62; 31. Legatura coeva in marocchino rosso con triplice filettatura su entrambi i piatti, dorso impresso in oro con motivi floreali e titolo entro tassello in pelle scura, piatto superiore con al centro lo stemma gentilizio del Conte Johann Josef Radetzky (1766-1858), riportato anche nell'ex libris all'interno del volume (Graf Radetzky), tagli dorati.

Graziosa opera con scelta di poesie di vari autori, attivi nel Cinquecento e Settecento, verosimilmente stampata in unica o poche copie, senza indicazione del luogo di stampa né dell'editore (Amoretti per la prima, mentre non si conosce la seconda e terza che potrebbero essere dello stesso editore). Cfr. p. 262 in Convegno di studi su Giangiorgio Trissino, Vicenza: Accademia olimpica, 1980. L'opera è importante per essere appartenuta al Conte Johann Joseph Radetzky Feldmaresciallo Austriaco, nato nel castello di Trebnice in Boemia il 5 settembre 1766 e morto a Milano il 5 gennaio 1858 dove ricoprì importanti incarichi tra i quali comandante della piazza di Milano durante lo scoppio della rivoluzione delle Cinque Giornate milanesi. Oltre agli stemmi gentilizi, la sua firma di proprio pugno al frontespizio della prima opera. Ottimo esemplare.
€ 1.400,00

91. VALVASOR JOHANN WEICHARD, *Die Ehre des Herzogthums Crain*
Laybach, 1689. 2 volumi in folio (mm 330 x 200), legatura coeva in piena pelle di scrofa decorata a secco, sui piatti filetti delineano cornici concentriche e il campo centrale con ovale, su quelli posteriori si nota la data 1690 di esecuzione della legatura, dorsi a sei nervi rilevati con titoli manoscritti all'epoca in elegante grafia gotica, coppia di fermagli, tagli rossi; Primo volume diviso in due parti e in otto libri: cc. nn. 29 (occhietto, antiporta allegorica, frontespizio in rosso e nero, dediche in tedesco, ritratto a piena pagina entro ovale del Valvasor inciso da Greischer, commenti all'opera in latino, tedesco, sloveno e croato, premessa di Erasmus Francisci, indice degli autori citati), pp. n. 696 (primo libro sui popoli che hanno abitato la Carniola illustrato nel testo con incisioni allegoriche e militari, secondo libro sulla topografia generale con incisioni paesaggistiche e cartografiche nel testo ed una ripiegata fuori testo alla p. 100 con la carta della Carniola, terzo libro sulle acque, miniere e la fauna con incisioni paesaggistiche nel testo ed una ripiegata fuori testo alla p. 304 con la carta del Culpstram, quarto libro sulle curiosità naturali con incisioni scientifiche e paesaggistiche nel testo, ed una ripiegata fuori testo alla p. 632 con la carta del Cirkhnizer See), pp. n. 836 (quinto libro sulla storia degli antichi abitanti della Carniola con incisioni storiche e paesaggistiche nel testo, una a pagina intera fuori testo alla p. 74 ed una ripiegata fuori testo alla p. 118 con la veduta di Trieste, due appendici al quinto libro sulle antiche città, iscrizioni e monete con una incisione, sesto libro sulle lingue della Carniola e della Slavonia e sugli usi e costumi della popolazione con incisioni nel testo, una a pagina intera sugli alfabeti alla p. 273 ed una ripiegata fuori testo alla p. 274 con le

parole corrispettive in varie lingue, settimo libro sulla religione con incisioni storiche nel testo, ottavo libro sui santi, vescovi, parrocchie con incisioni nel testo), pp. nn. 2 di errata; Secondo volume diviso in due parti ed in sette libri: pp. nn. 396 (nono libro sui governi e sulle amministrazioni con incisioni raffiguranti stemmi nobiliari, decimo libro su principi e duchi con incisioni storiche nel testo ed una a pagina intera fuori testo alla p. 296 con stemma nobiliare), c. nn. 1, pp. n. 730 (undicesimo libro sulle città, castelli e conventi descritti in ordine alfabetico con molteplici incisioni vedutistiche nel testo ed alcune fuori testo a pagina intera o ripiegate come quelle alle pp. 10, 26, 126, 368, 530, 618, 666 con una veduta panoramica di Lubiana, 688), pp. nn. 2 di errata, pp. n. 134 (dodicesimo libro sui confini con i Turchi con incisioni vedutistiche nel testo e alcune fuori testo ripiegate alle pp. 1 con la carta della Croazia, 60 e 100), pp. nn. 2, pp. n. 610 (tredicesimo libro sulle guerre e la storia antica con incisioni storiche nel testo, quattordicesimo e quindicesimo libro sulla storia sino al periodo del governo austriaco con incisioni storiche nel testo e una fuori testo ripiegata alla p. 534 raffigurante la battaglia vittoriosa del 1593), cc. nn. 33 (errata, indice alfabetico).

Importante e vasta opera completa in prima edizione di Lubiana con possibilità di reperirla all'epoca presso il libraio-editore Endter di Nürnberg, contiene la descrizione topografica e storica della Carniola e delle terre vicine illustrata da numerosissime incisioni in rame nel testo prevalentemente di A. Trost, parecchie ripiegate fuori testo come quella spettacolare raffigurante Lubiana, testo dettagliato su due colonne in tedesco con carattere gotico e frasi in latino, alcune parole in altre lingue tra cui greco ed ebraico, iniziali figurate, graziose vignette incise alla fine di ogni libro, richiami al margine del testo, solida e fasciosa legatura coeva di area tedesca; alcuni fori in poche pagine, alcune mancanze al margine bianco e pieghe della carta all'angolo di alcune pagine, restauro al margine di poche carte, fioriture e brunitura in molte pagine dovuta al tipo di carta ma con testo comunque ben leggibile ed incisioni nitide, alcune abrasioni superficiali ai piatti, etichetta di vecchia biblioteca al dorso del primo volume, parte metallica mancante alla coppia di fermagli del secondo volume. Il Valvasor, nato a Lubiana nel 1641 da nobile famiglia e deceduto nel 1693, dedicò molti studi ed anni della sua vita e buona parte delle sue sostanze alla preparazione e realizzazione di quest'opera pubblicata appunto nel 1689, che rappresenta tuttora un fondamentale trattato generale sulla storia, geografia e cultura della Slovenia antecedenti al XVII secolo.

Combi C., Saggio di bibliografia istriana, ristampa 1967 (2904, p. 396). Nebahay I.-Wagner R., Bibliographie altösterreichischer Ansichtswerke, 1983 (III, 766, pp. 303-314).
€ 12.500,00

92. VOLPI GIOVANNI ANTONIO, *Rime del signor Gio: Antonio Volpi (...) impressione seconda (...) all'eccellenza del signor Lodovico Manini*
In Padova, appresso Giuseppe Comino, 1741. In 8° (mm 182 x 225); XV, 1 p.n.n., 303 p., 1 p.n.n.; caratt. rom. cors.; testo ad una colonna. Legatura in pergamena, dorso arrotolato con scritta su tassello in cuoio scuro RIME / DEL / VOLPI impressa in oro, tagli spruzzati a macchia. Impresa tipog. incisa in rame, iniziali e finalini silogr.

Dedicato a Lodovico Manin, il Volpi nella lettera di dedica fa la storia della famiglia Manin. La prima edizione è del 1735 ma, come afferma il Gamba, è questa la più completa e migliore, contenente anche un ricco apparato critico delle medesime poesie del Volpi che si suddividono in sonetti e canzoni. Esemplare ben conservato. Gamba 2501.

€ 600,00

93. VOLTAIRE, *La Zaira tragedia di Voltaire nuovamente tradotta*

Parma, co' tipi Bodoniani, 1798. In 4° (mm 246 x 340); 8 p.n.n., 128 p.; caratt. bodoniano, testo ad una colonna. Legatura con piatti rigidi ricoperti da carta rossa con decorazione di cornice a tre filetti e ferri accantonati interni, dorso arrotondato con sette nervi falsi impressi ad oro e sei comparti.

Una lunga fedeltà quella tra Bodoni e la produzione teatrale di Voltaire. Nel 1797 pubblica *L'Alzira* con lettera dedicatoria di Luigi Landriani a Cristina Berni Bolognesi, nel 1804 la *Marianna*, nel 1805 *L'Olimpia* e nel 1813 *Merope*. Tale testo, *La Zaira*, apparve con lettera dedicatoria di Luigi Landriani a Maria Antonia Fantini. Esemplare in buono stato di conservazione con piatti un po' sbucciati.

Brooks 711.

€ 700,00

94. WHELER GEORGE, *Voyage de Dalmatie, de Grece, et du Levant*

Anversa e Parigi, Daniel Horthemels, 1689. Opera in due volumi, in 8°, (mm160x95); legatura in cuoio con dorso arrotondato, cinque nervi e sei comparti decorati con motivi floreali impressi ad oro e scritta su tassello in cuoio rosso VOYAGE / DE / DALMATI / TO. I e TO. II. Vol, I, cc. nn. 7, pagine numerate 301, (1 bianca); Il vol.: frontespizio, continua la numerazione da pagine 307 fino a 607, cc. nn. 4 (corrette 597). Tavole 1 (carta geografica del territorio ripiegata), ed altre 88, il tutto inciso in rame.

Bella edizione seicentesca di questo importante libro figurato, opera di natura odeporica ed antiquaria. Vengono descritti gli aspetti archeologici ed eruditi che si vedono nell'Istria e nella Dalmazia per giungere poi in Turchia ed a Costantinopoli; alla Grecia é dedicato tutto il secondo volume. Il nome di George Wheeler (1650-1723) é legato a quello assai più famoso di Jacques Spon cui si deve la prima relazione dal titolo Voyage d'Italie, Dalmatie, de la Grece et du Levante (Lyon, 1677-1678). Tale opera, con la relazione di entrambi i viaggiatori, fu edita per la prima volta nel 1679 ad Amsterdam presso Henry e Theodore Boon. La relazione separata del Wheeler, qui presentata, uscì a Londra nel 1682 presso G. Cademan. Il testo si propone come la prima sistematica descrizione topografica basata sulle esplorazioni. Esemplare ben conservato, incisioni fresche.

Graesse VI /II 440; Combi, 63.

€ 1.400,00

95. WIENER WERKSTÄTTE-JOHN WILHELM, *Erzherzog Karl, der Feldherr und seine Armee*

Wien, K. k. Hof - und Staatsdruckerei. In folio (mm 390 x 320), antiporta con il ritratto inciso dell'Arciduca Karl a colori, 78 tavole a colori e numerosissime illustrazioni nel

testo, c. nn. 1, pagine numerate XI, 430, nn. 2. Legatura in tela cerata con ricche decorazioni dorate che delimitano i lati dei piatti, piatto superiore con al centro lo stemma Arciduciale, piatto inferiore con il monogramma della Wiener Werkstätte e dei suoi esecutori materiali (J. Hoffman, P. Ruckendorfer, K. Beitel, L. Willner), dorso liscio decorato a tutto campo, sguardie in seta, taglio superiore dorato.

Magnifica edizione tirata in numero limitatissimo di esemplari che esalta le gesta dell'Arciduca Carlo e della sua armata impegnata nella guerra contro i francesi. Le campagne militari di Napoleone inflissero all'Austria delle sconfitte disastrose, egli occupò per due volte Vienna, ma la vittoria dell'arciduca Carlo su Napoleone ad Aspern fu la prova che il grande "corso" non era invincibile. La Wiener Werkstätte fu fondata nel 1903 da Joseph Hoffmann e Kolo Moser, professori della Kunstgewerbeschule di Vienna e da Friedrich Wärndorfer, commerciante di tessuti e banchiere. Hoffmann, il cui atelier di architettura fu a sua volta affiancato alla WW, incominciò insieme con Moser a cercare i collaboratori più adatti, come esperti in legatoria, nella lavorazione dell'oro e dell'argento, in falegnameria, in pittura, eccetera. All'inizio si dovette lavorare soprattutto per le esigenze interne. I laboratori e i locali di esposizione dovevano essere attrezzati. Dovevano essere compiuti tutti i tentativi possibili per portare a nuova vita le vecchie tecniche di artigianato artistico. Ma prima di tutto Hoffmann e Moser dovettero progettare ex novo gli oggetti d'uso quotidiano o quelli con funzione puramente ornamentale. Trovò così realizzazione il postulato di Hoffmann, secondo il quale «soltanto in un laboratorio proprio si conseguono le conoscenze fondamentali del trattamento dei più svariati materiali» (Josef Hoffmann, Autobiografia). In queste circostanze Kolo Moser fu per Josef Hoffmann non solo un eccezionale partner e un collaboratore, ma soprattutto un modello e una fonte di sempre nuova energia: «Destò spesso molta ammirazione il vedere come Moser, lui pittore, riuscisse a penetrare nei segreti dell'arte della costruzione e la prontezza con cui sapeva riconoscere inesattezze ed errori che derivavano da cattive abitudini». (Josef Hoffmann, Autobiografia). Dell'opera in totale vennero stampati 400 esemplari dei quali soltanto 60 con queste caratteristiche (nostro n° 46). Esemplare con ex libris e firma di appartenenza. Ottimo esemplare in perfetto stato di conservazione e con astuccio originale.

€ 3.600,00